

ROMA. 8.

ROMA, 8.

Spirito di sacrificio

Sansepolcristi a Roma

BOMA 8

Anche stasera due treni speciali gremiti di dopolavoristi sono partiti per l'Urbe dove a protesta l'anima entusiasta di tutta la popolazione. Già da oggi la città è tutta imbandierata e stasera illuminata a festa. Gli ammassamenti attorno agli altoparlanti della radio hanno partecipato alla solennità dell'avvenimento e le vie cittadine sono andate tappezzandosi di striscioni tricolori e di manifesti inneggianti a D. C. e a S. C.

la candida mole del Vittoria

a Palazzo Littorio

ROMA, 8.

Come era stato annunciato con Foglio di disposizioni N. 802, il Segretario del P.N.F., ha tenuto oggi rapporto alle ore 10 nel Palazzo del Littorio agli Ispettori del P.N.F., ai Segretari Federali e ai Comandanti in seconda dei FF. GG. CC. Nel pomeriggio ha inoltre tenuto rapporto ai Comandanti di Gruppo e di Sezione dell'U.N.C.I. e successivamente ai Segretari del GUF.

in altri nodisti: nessun...

non entreranno in Italia

I corrispondenti dei giornali italiani richiamati da Londra

ROMA, 8.

Dato l'atteggiamento tenuto dalla quasi totalità della stampa britannica contro l'Italia e le sue Forze Armate è stata vietata la introduzione in Italia, fino a nuovo ordine dei giornali inglesi, eccezion fatta per il «Daily Mail», l'«Evening News» e l'«Observer». Tutti i corrispondenti dei giornali italiani da Londra sono stati ri-

ROMA 8

si era addensata numerosissima, si era pressa della caserma di Castro Pretorio. Il Duce ha raggiunto in automobile il Ministero e accompagnato da S. E. Lessona Ministro per l'Africa Italiana, per decorare 42 fra funzionari e militari, soddisfatti, che prestano servizio al Casaleiro e che hanno combattuto valorosamente in A. O. La cerimonia si è svolta nel cortile del palazzo entro una festosa cornice di drappi tricolori e di parusi adornati le nastro e di balconi interni le

И 4 112

La rivista odierna

Ne Imperatore e alle bandiere d'oro per le vittorie in A. O. A. Il sillamento la colonna inquadrerà le organizzazioni del regime e le rappresentanze fasciste di tutta l'Italia. Seguirà la poderosa colonna di dieci scaglioni costolati dalle Forze Armate metropolitane e preceduta la tutte le bandiere. Avanzare infine la colonna delle Forze coloniali, forte di diecimila uomini. Saranno complessivamente 4000 ufficiali, 40 mila uomini in truppa, 200 cavalli, 25 pezzi di artiglieria, 300 carri armati, 300 automezzi che si succederanno sulle

Rapporti di Gerarchia

a Palazzo Littorio

ROMA, 8.

Come era stato annunciato col Foglio di disposizioni N. 802, Segretario del P.N.F., ha tenuto oggi rapporto alle ore 10 nel Palazzo del Littorio agli Ispettori del P.N.F., ai Segretari Federali e a Comandanti in seconda dei FG. GG. CC. Nel pomeriggio ha inoltre tenuto rapporto ai Comandanti di Gruppo e di Sezione dell'U.N.C.I. e successivamente ai Segretari del GUE.

I giornali inglesi isolafochi

1870

non entreranno in Italia

I corrispondenti dei giornali italiani richiamati da Londra

ROMA, 8.

Dato l'atteggiamento tenuto da

La quasi totalità della stampa britannica contro l'Italia e le sue Forze Armate è stata vietata in circolazione in Italia, fino a nuovo ordine dei giornali inglesi. L'eccezione fatta per il «Daily Mail» e l'«Evening News» e l'«Observer». Tutti i corrispondenti dei giornali italiani da Londra sono stati richiamati. Essi hanno lasciato oggi l'Inghilterra.

Al generale, incondizionato disprezzo di tutto il popolo italiano verso una stampa, che senza attendere a mezzi di sorta, ha dimostrato con la più scandalosa evidenza, di essere serva pagata di ignobili risentimenti e di mediocri volgari rapporti, si aggiunge ora una legittima riprova che ha soprattutto un valore morale.

Il Supplimentino era durato fin troppo a lungo, le ripetute prove di tolleranza, le tante tentate avvertimenti, avrebbero dovuto essere intesi se si fosse trattato di gente in buona fede. Che non lo fosse si è visto ormai in maniera irrefutabile.

Viviamo pure i giornalisti inglesi dietro le solide colonne porfinee della dura la bazza: ma da che mondo a mondo, il fuoco si è attaccato alle empietati alle code di paglia. E' il tempo verrà.

L'Italia respinge oltre confine il mucchio di lordura e le Camiciette nere completano il provvedimento con un gesto di schietta marca aqua-



LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.

Mellini

Gli aumenti salariali

il patto fra le Confederazioni per i lavoratori della terra

Il 1. maggio è stato firmato a Palazzo Margherita il seguente accordo intervenuto fra le due Confederazioni dell'Agricoltura: «L'anno 1937-XV, il giorno 1. maggio in Roma, tra la Confederazione fascista degli Agricoltori rappresentata dal suo Presidente on. Mario Mazzarini e la Confederazione fascista dei Lavoratori dell'agricoltura, rappresentata dal suo presidente on. Franco Angelini, in applicazione delle direttive fissate nella mozione votata il 30 aprile 1937-XV dal Comitato Corporativo Centrale, sotto la presidenza del Duce, intendendo di dare nello spirito delle direttive stesse una immediata prova della collaborazione che anima le organizzazioni dei datori e dei lavoratori dell'agricoltura, si è stipulato il presente contratto collettivo di lavoro integrativo e modificativo di tutti i contratti di lavoro esistenti per i lavoratori agricoli:

1) Le tariffe e la parte in denaro del salario per le categorie degli agricoltori sono state aumentate del 12 per cento; 2) Le tariffe e la parte in denaro del salario per le lavorazioni stagionali di monda, taglio e raccolta del riso, miellatura e trebbiatura dei cereali e della raccolta delle olive, vengono a partire dal 1. maggio 1937-XV, aumentate del 10 per cento. L'aumento di cui sopra nelle rispettive provincie si applica altresì per i contratti scaduti e non ancora rinnovati, nonché per tutti quelli già stipulati alla data del presente contratto collettivo, anche se non pubblicati;

3) La parte in denaro degli stipendi in corso per gli impiegati di aziende agricole e forestali viene aumentata, a partire dal 1. maggio 1937-XV, della percentuale del 10 per cento quando il loro importo non superi le lire 1500 mensili, e per quelli di importo superiore soltanto fino alla quota di lire 1500; 4) Il presente contratto avrà valore fino a nuovo patto. Del nuovo adeguamento salariale, le disposizioni del Duce vengono a beneficiare una milione 906 mila 350 salariati e braccianti, 298 mila 300 componenti le maestranze specializzate agricole e forestali e zootecniche e 41 mila 770 impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali: un totale cioè di due milioni 446 mila 430 lavoratori, che, tenendo conto dei componenti familiari, riventi a carico, rappresentano un complesso di ben sei milioni 141 mila 700 unità.

L'accordo, di cui è evidente la notevolissima importanza, viene ad aggiungersi alle numerose provvidenze stabilite nel breve volgere dell'anno, per volere del Duce, a favore dei ceti rurali.

ALLA CAMERA

La mezzadria e lo scambio di manodopera

Durante la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni l'on. Vignati parlando dell'Istituto della Mezzadria ha affermato che il mezzadro deve essere considerato un imprenditore di società, sebbene «i suoi generosi» intervenuto fra proprietario e mezzadro. Concludendo dice che l'Istituto sociale della mezzadria dovrà riaffermare la sua potenza attraverso le opportune innovazioni, all'interno di ogni vano timore. Sullo stesso argomento l'on. Ferroni ha rilevato tra l'altro, la premurosa azione svolta dal Governo a favore dei mezzadri ed i benefici che questi ne ricaveranno, specie per la estensione al campo mezzadria delle Casse Munie per le malattie. Concludendo, rileva che la mezzadria, tradizionale forma associativa che costituisce quasi una primitiva forma di corporativismo, potrà rendere sempre più alti servizi al Paese. L'on. Usai, Presidente della Federazione Nazionale dei Proprietari ed Affittuari coltivatori, Diritti aderenti all'Associazione degli Agricoltori, ha richiamato l'attenzione della Camera su un aspetto della vita rurale che non è mai stato finora normalizzato da alcuna disposizione di legge, e cioè lo scambio gratuito della manodopera.

Esso va conservato perché risponde a quello spirito di solidarietà tra il popolo che il Fasci-

simo difende: bisogna però liberarlo da alcuni equivoci che ne turbano l'esercizio. E' sicuro che il Ministero delle Corporazioni saprà su questo argomento adottare decisioni ispirate a quell'alto senso di solidarietà nazionale che costituisce una delle più profonde espressioni del Regime fascista.

Liquidazione prezzo bozzoli campagna 1936

Si è riunito nel pomeriggio di ieri, presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, il Comitato Provinciale Ammassi Collettivi Bozzoli. Erano presenti i camerati: Paoletti, Marzichetti, Zanetini, Andreotti, Astorri, Cavarzani, Costantini, Scala, Pescetti, Rubini, Micelli. Sulla base degli accordi intervenuti fra i diversi Esiccolati Cooperativi e dei risultati delle vendite fatte, è stato deliberato di provvedere entro il corrente mese al pagamento del residuo importo bozzoli della campagna 1936. Le operazioni di pagamento avranno inizio il 20 corrente.

Il Comitato ha esaminato inoltre altre questioni riguardanti gli ammassi bozzoli della corrente campagna.

La Mostra a Tricesimo degli animali da cortile

Il settimo mercato animale da cortile di Tricesimo, indetto dal locale Doposcuola e organizzato dal Consorzio Provinciale Allevatori di Bassa Coria, inaugurato giovedì 6 u. s. da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale, è oggetto di visita continua da parte di autorità, di numerosissimi tecnici ed allevatori, e di una gran folla di visitatori.

Nel parco Pilosio, in bene allineate gabbie, sono esposti 2300 animali, galli, galine, tacchini, conigli, oche anatre, colombi, fagiani, pavoni, inviati da cento concorrenti.

La Mostra rimane aperta fino ad oggi domenica 9 maggio.

Concorso fra produttori di sementi di erba medica

La Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, con l'auto appoggio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e con la collaborazione degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura e dei Consorzi Agrari Cooperativi, bandisce un concorso fra i produttori di sementi di erba medica delle provincie di: Ancona, Ascoli Piceno, Arezzo, Bologna, Cremona, Ferrara, Firenze, Forlì, Macerata, Milano, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Pisa, Pavia, Pesaro, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Rovigo, Udine. Il concorso vale per l'anno 1937 ed ha lo scopo di stimolare la produzione di sementi di erba medica italiana per giungere ad un progressivo miglioramento della produzione foraggera nazionale.

1) Il concorso è provinciale. 2) Il concorso sarà valido, solo se, per ciascuna provincia, vi saranno ammessi, perché in possesso dei requisiti di cui al successivo punto 3), almeno otto coltivatori con una superficie minima complessiva di ha. 4.

3) La domanda di ammissione al concorso, compilata su apposito modulo da ritirare presso il Consorzio Agrario Cooperativo, dovrà pervenire non oltre il 15 maggio alla sede dello stesso Consorzio Agrario Cooperativo, che provvederà a portarla a conoscenza dell'Ispettorato Agrario Provinciale e della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

4) La Commissione Giudicatrice sarà composta di un Rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, dell'Ispettorato Provinciale Agrario, della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, del Consorzio Agrario Cooperativo, dell'Unione Provinciale degli Agricoltori, dell'Unione Provinciale dei Lavoratori Agricoli. Essa procederà all'esame delle domande di ammissione al Concorso, alla visita delle coltivazioni ed all'esclusione delle coltivazioni non rispondenti alle condizioni del Concorso.

5) Le coltivazioni debbono corrispondere alle seguenti condizioni:

a) la varietà deve essere quella italiana o nostrana, senza mescolanza con erba medica di altra provenienza; b) impianto di tre anni, compreso quello della semina; c) estensione non inferiore a mq. 5.000; d) esente da mescolanza con trifoglio od altra pianta foraggera; e) esente da cuscute o da altra pianta infestante, le quali potranno essere tollerate se sono in proporzione a condizione che il coltivatore dimostri di combatterle efficacemente.

6) Appena avvenuta la trebbiatura, la Commissione preleverà un campione di Kg. 1 e farà apporre i piombi ai sacchi di intero prodotto ricavato dagli appezzamenti ammessi al Concorso. I concorrenti hanno l'obbligo di tenere l'intero prodotto a disposizione della Commissione Giudicatrice o della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

7) Entro il 15 novembre 1937-NVI la Commissione Giudicatrice, in base ai rilievi fatti nelle visite alle coltivazioni e in base ai risultati dell'esame botanico agrario dei campioni ed alla relativa analisi fatta da un R. Laboratorio, comunicherà ai concorrenti

il suo giudizio di merito, che sarà inappellabile. 8) Ai concorrenti che occuperanno i primi 4 posti nella classifica, saranno distribuiti i seguenti premi:

I. classificato: Diploma di primo grado e lire 1000. II. classificato: Diploma di secondo grado e lire 500. III. classificato: Diploma di terzo grado e lire 300. IV. classificato: Diploma di quarto grado e lire 200.

I premi saranno consegnati nel giorno della premiazione del Concorso Provinciale per la Battaglia del Grano.

La concessione dei premi in denaro verrà subordinata alla osservanza, da parte del concorrente, delle norme sancite ai punti 4) e 9) del presente bando.

9) La Federazione Italiana dei Consorzi Agrari si riserva il diritto di acquistare, qualora lo ritenga opportuno, parte o tutta la produzione degli ammessi al Concorso, corrispondendo loro un sopra prezzo di lire 20 per Q.li, sopra il prezzo del mercato, quale risulterà per merce in natura dello stesso tipo e qualità, al capoluogo della provincia, nel momento di impegno della semente.

La decisione impegnativa della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari sarà comunicata agli ammessi al concorso entro il 30 novembre 1937 A. XVI.

La nuova polizza tipo d'assicurazione contro la grandine

In seguito al voto del giugno 1935 della Corporazione della Previdenza e del Credito fu stipulato un accordo economico fra la Confederazione fascista degli Agricoltori, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura e la Confederazione fascista delle Aziende del Credito e della Assicurazione, riguardante l'assicurazione contro i danni della grandine.

Nel detto accordo, nell'intento di rendere più proficua la collaborazione fra le organizzazioni interessate, si prevedeva la nomina di una Commissione Paritetica, col compito preciso di fissare le norme per l'applicazione dell'accordo stesso, ed anche di proporre quanto ritenesse utile agli effetti di quel riesame di tutto il problema assicurativo, secondo il Consiglio della Corporazione.

La Commissione ha provveduto alla formulazione di uno schema tipo di polizza per semplificare ed uniformare le condizioni contrattuali in materia di assicurazione contro i danni della grandine, corrispondenti alla richiesta della grande maggioranza degli agricoltori, preoccupati della difficoltà di rendersi esenti conto dei loro obblighi e diritti attraverso la lunga serie di clausole non sempre chiare e spesso discordanti tra loro, dalle polizze in uso.

Tale «Contratto tipo», è stato recentemente approvato dalla Corporazione della Previdenza e del Credito, e dal Comitato Corporativo Centrale, ed è stato quindi reso obbligatorio per le categorie interessate, fino alla campagna in corso.

In questo «contratto tipo» sono state completamente soppresse molte clausole che potevano apparire vessatorie, dettate a solo profitto delle compagnie; soppresse furono le clausole concernenti penalità o decadenza salvo in pochi mesi, in cui la sanzione si è dimostrata necessaria a prevenire la negligenza colpevole o l'abuso.

E' noto che, il Decreto Ministeriale del 22 febbraio 1935, e seguito dallo stesso decreto precedentemente intervenuto, stabiliva in forma inderogabile alcune clausole del contratto di assicurazione contro la grandine, quali quelle che riguardavano la libertà dell'assicurato di fare il contratto senza franchigia o con franchigia raddoppiata; il periodo di vigenza del contratto polennale scritto di pugno dall'assicurato; la cessazione senza obbligo di disdetta del contratto polennale giunto al termine della sua durata e rinnovabile se non per espressa volontà del contraente; il divieto di deduzione dell'indennizzo, nel caso di danni gravissimi o totali, per risparmio spese di raccolta; la competenza giudiziaria, per tutti gli effetti, del contratto di assicurazione grandine, che è quella in cui ha sede la Agenzia che ha emesso la polizza.

Tutte queste clausole sono riprodotte nel contratto tipo e completa-

to con altre disposizioni, di non minore importanza, a vantaggio dello assicurato, che riguardano:

a) diritto dell'assicurato con contratto polennale di avere, negli anni successivi al primo, il premio ridotto, se la Società abbia ridotto le tariffe per l'anno considerato, e di non presentare la polizza per quei prodotti per i quali i tassi fossero superiori a quelli indicati nella polizza di origine;

b) la decorrenza del rischio a carico della Società, che ha luogo dal mezzogiorno del terzo giorno successivo a quello del perfezionamento del contratto. E' noto che precedentemente la entrata in rischio decorreva dalla data di spedizione del contratto dall'Agenzia principale alla Direzione della Società. Ciò portava alla conseguenza che l'assicurazione dipendeva da un fatto estraneo alla volontà dell'assicurato, e poteva dar luogo a contestazioni e dissidii. Col nuovo sistema invece il contratto entra automaticamente in rischio dopo due giorni e mezzo dalla data della firma, senza tenere alcun conto degli eventuali giorni festivi, che nelle precedenti soluzioni erano esclusi dal computo del termine;

c) il mantenimento in vigore del contratto polennale, negli anni successivi al primo, anche se la grandine sia caduta prima del perfezionamento e la decorrenza del rischio con la conseguente riduzione del premio computato proporzionalmente al danno antirischio ed al valore assicurato;

d) l'esenzione dell'assicurato con contratto polennale, per l'anno e per gli anni nei quali comprovasse la mancanza o deficienza dei prodotti assicurabili, dall'obbligo di presentare rispettivamente in tutto o in parte l'assicurazione, senza alcuna penalità;

e) il precostituimento dell'assicurazione polennale dall'obbligo di presentare il contratto qualora abbia versato, dati in locazione o sublocato i terreni oggetto dell'assicurazione, contro rimborso alla Società degli sconti goduti in più di quelli che gli sarebbero spettati in base alla reale durata del contratto;

f) il diritto dato dall'assicurato di chiedere lo sforno del contratto di cui apprezzerà nei quali si verificasse la distruzione di tutto o di parte del prodotto per eventi diversi da quello della grandine, e il rimborso del premio computato proporzionalmente dal giorno della presentazione della domanda fino alla data presumibile di cessazione del rischio;

g) l'aumento a 3 giorni dell'avvenuto sinistro del termine utile per la presentazione della denuncia del danno da parte dell'assicurato nei casi nei quali la raccolta del prodotto non sia in corso o imminente;

h) la facoltà dell'assicurato di iniziare a continuare la raccolta prima della rilevazione del danno, con l'obbligo soltanto di lasciare campioni sufficienti per la determinazione del danno;

i) la facoltà dell'assicurato che non accetta la perizia, di appellare non solo per le percentuali di danno rilevato, ma anche per le eventuali riserve fatte dai periti, e l'aumento a giorni 6 del termine per la richiesta dell'appello, tranne i casi d'urgenza.

E' da ritenere che questo nuovo tipo di polizza unica, che è stato esaminato e discusso dai rappresentanti delle categorie direttamente interessate, risponderà meglio alle necessità degli agricoltori.

La Commissione Paritetica ad oggi modo continuerà i suoi lavori e quindi potrà esaminare tutte quelle proposte di perfezionamento delle attuali clausole che l'esperienza dimostri necessarie.

Nella Federazione proprietari ed affittuari conduttori

Sotto la presidenza dell'on. Fregoulara, si è riunito il Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale Fascista dei Proprietari ed Affittuari conduttori. Il Presidente ha riferito ai numerosi intervenuti sull'attività svolta dalla Federazione nel campo sindacale, illustrando i contratti collettivi stipulati durante l'anno 1936 e quelli in corso di attuazione.

Sulle questioni economiche, il Presidente si è soffermato più a lungo, illustrando l'azione svolta per il funzionamento degli ammassi, per il disciplinamento della Agricoltura Grandine, ecc. ed accompagnando in seguito agli studi in atto per la formazione di uno schema di capitolato tipo di medio e grande affitto.

Successivamente il Consiglio ha proceduto all'approvazione del bilancio ed all'elezione del collegio sindacale.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Ammassi lana 1937

La Commissione Provinciale Ammassi Lana, che ha sede presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, ha deciso di procedere alla liquidazione dei bozzoli della campagna 1936, e di provvedere entro il corrente mese al pagamento del residuo importo bozzoli della campagna 1936. Le operazioni di pagamento avranno inizio il 20 corrente.

Il Comitato ha esaminato inoltre altre questioni riguardanti gli ammassi bozzoli della corrente campagna.

La Commissione ha provveduto alla formulazione di uno schema tipo di polizza per semplificare ed uniformare le condizioni contrattuali in materia di assicurazione contro i danni della grandine, corrispondenti alla richiesta della grande maggioranza degli agricoltori, preoccupati della difficoltà di rendersi esenti conto dei loro obblighi e diritti attraverso la lunga serie di clausole non sempre chiare e spesso discordanti tra loro, dalle polizze in uso.

Tale «Contratto tipo», è stato recentemente approvato dalla Corporazione della Previdenza e del Credito, e dal Comitato Corporativo Centrale, ed è stato quindi reso obbligatorio per le categorie interessate, fino alla campagna in corso.

In questo «contratto tipo» sono state completamente soppresse molte clausole che potevano apparire vessatorie, dettate a solo profitto delle compagnie; soppresse furono le clausole concernenti penalità o decadenza salvo in pochi mesi, in cui la sanzione si è dimostrata necessaria a prevenire la negligenza colpevole o l'abuso.

E' noto che, il Decreto Ministeriale del 22 febbraio 1935, e seguito dallo stesso decreto precedentemente intervenuto, stabiliva in forma inderogabile alcune clausole del contratto di assicurazione contro la grandine, quali quelle che riguardavano la libertà dell'assicurato di fare il contratto senza franchigia o con franchigia raddoppiata; il periodo di vigenza del contratto polennale scritto di pugno dall'assicurato; la cessazione senza obbligo di disdetta del contratto polennale giunto al termine della sua durata e rinnovabile se non per espressa volontà del contraente; il divieto di deduzione dell'indennizzo, nel caso di danni gravissimi o totali, per risparmio spese di raccolta; la competenza giudiziaria, per tutti gli effetti, del contratto di assicurazione grandine, che è quella in cui ha sede la Agenzia che ha emesso la polizza.

Tutte queste clausole sono riprodotte nel contratto tipo e completa-

to con altre disposizioni, di non minore importanza, a vantaggio dello assicurato, che riguardano:

a) diritto dell'assicurato con contratto polennale di avere, negli anni successivi al primo, il premio ridotto, se la Società abbia ridotto le tariffe per l'anno considerato, e di non presentare la polizza per quei prodotti per i quali i tassi fossero superiori a quelli indicati nella polizza di origine;

b) la decorrenza del rischio a carico della Società, che ha luogo dal mezzogiorno del terzo giorno successivo a quello del perfezionamento del contratto. E' noto che precedentemente la entrata in rischio decorreva dalla data di spedizione del contratto dall'Agenzia principale alla Direzione della Società. Ciò portava alla conseguenza che l'assicurazione dipendeva da un fatto estraneo alla volontà dell'assicurato, e poteva dar luogo a contestazioni e dissidii. Col nuovo sistema invece il contratto entra automaticamente in rischio dopo due giorni e mezzo dalla data della firma, senza tenere alcun conto degli eventuali giorni festivi, che nelle precedenti soluzioni erano esclusi dal computo del termine;

c) il mantenimento in vigore del contratto polennale, negli anni successivi al primo, anche se la grandine sia caduta prima del perfezionamento e la decorrenza del rischio con la conseguente riduzione del premio computato proporzionalmente al danno antirischio ed al valore assicurato;

d) l'esenzione dell'assicurato con contratto polennale, per l'anno e per gli anni nei quali comprovasse la mancanza o deficienza dei prodotti assicurabili, dall'obbligo di presentare rispettivamente in tutto o in parte l'assicurazione, senza alcuna penalità;

e) il precostituimento dell'assicurazione polennale dall'obbligo di presentare il contratto qualora abbia versato, dati in locazione o sublocato i terreni oggetto dell'assicurazione, contro rimborso alla Società degli sconti goduti in più di quelli che gli sarebbero spettati in base alla reale durata del contratto;

NOTE PRATICHE

NEL VIGNETO

Contro la peronospora

Nel mese di maggio, nei nostri climi, la peronospora fa la sua apparizione nel vigneto. Prima però di manifestarsi all'occhio mediante le macchie d'olio prima, e poi con l'efflorescenza bianca al di sotto di queste, essa ha già invaso i tessuti della vite, e ciò non appena la temperatura ha raggiunto una minima di 10 gradi centigradi.

Nessuno vede né può accorgersi dell'avvenuta contaminazione della vite ragione per cui occorre porre la vite stessa in stato di difesa, non appena si verificano le temperature minime utili per lo sviluppo del parassita.

Porre la vite in stato di difesa, vuol dire far giungere sui suoi organi che possono venire invasi, il rimedio utile a contrastare l'invasione. Tale rimedio, durante il primo periodo di sviluppo del germoglio, è rappresentato efficacemente dalle polveri ramate. Queste polveri, meglio e più economicamente della poltiglia, servono agli scopi difensivi, poiché aderiscono più facilmente ai giovani getti verdi e si inverte da ogni parte. Una buona spolveratura con polvere ramata, mentre serve per una migliore difesa, fa risparmiare la prima irrorazione, della quale i due terzi, invece che sulla vite, finiscono all'andata per terra, e l'altro terzo ha una insufficiente azione sui germogli che dovrebbe proteggere.

La persona addetta all'allevamento del baco deve essere provvista di vesti da cambiare spesso. Dove usare il massimamente possibile, toccare con le mani i bachi, deve tenere il locale ad una buona temperatura, somministrare pasti frequenti con foglia (in deposito dal giorno prima) tagliata fin al momento.

Il baco affetto da calcino muore in poche ore, prende il colore rossiccio appena morto, diventa bianco come un pezzo di calce viva in 72 ore ricoprendosi di spore, essendo il calcino un fungo, ed è perciò che il calcino deve sempre avvenire prima che il baco colpito diventi bianco. Le carte vanno sempre sterilizzate con ferro caldo da stiro.

L'acqua è una parte integrante del razionamento dell'animale ed è un elemento indispensabile alla sua alimentazione. La vacca da latte è tra i nostri animali quelli che deve ingerire maggiori quantità di acqua: il suo bisogno può variare molto con le diverse condizioni di alimentazione, di produzione, di stagione ecc. e sempre imponente. Con la produzione di latte di 18-20 litri al giorno durante il periodo dell'allattamento, una vacca di circa 6 anni ingerisce sino a 37 litri di acqua nelle 24 ore o lo stesso animale durante il foraggiamento secco arriva a bere più di 60 litri.

L'acqua è anche esso un «alimento» poiché si ritrova abbondante in tutti i tessuti ed i liquidi dell'organismo; sul totale del peso di un animale adulto il 50-60 per cento è costituito di acqua, mentre nel giovane animale tale percentuale sale al 60-65 per cento. Le funzioni di questo liquido sono molteplici: la sua azione è di diluire e di idratare i processi digestivi, costituisce la base di tutti i liquidi organici, regola la temperatura del corpo per mezzo della sudorazione, serve ad eliminare i veleni organici, trasporta i succhi alimentari ed è infine il veicolo di tutte le secrezioni e le escrezioni. Il problema dell'abbondanza non è stato sempre valutato nella sua importanza, mentre merita tutta l'attenzione degli allevatori.

In questo mese, che è all'inizio della stagione calda, gli agricoltori non trascurino di somministrare al loro bestiame la quantità di acqua necessaria, ricordando che il numero elevato delle abberrate giornaliero non è mai nocivo.

Soltanto da qualche anno la Direzione Generale dei Monopoli di Stato ha iniziato una propaganda che si fa facendo più intensa per far conoscere agli allevatori il «Sale pastorizio». Questo elemento deve ritenersi fondamentale nella alimentazione del bestiame e non è il caso di ritenere che sia da considerarsi unicamente come un condimento poiché la sua funzione è assai più complessa ed importante.

Il sale pastorizio deve ritenersi un effettivo alimento in quanto i suoi effetti si riscontrano direttamente in tutto l'andamento della assimilazione degli alimenti e in quanto esse si ritrovano in soluzione in tutti i liquidi ed i secreti organici. Per le vacche da latte l'aggiunta del sa-

la pastorizia alla ragione deve ritenersi di grandissima utilità specialmente quando si somministrano razioni a non elevata percentuale di digeribilità.

BACICOLTURA

La difesa contro il calcino

Appena si verifica qualche caso si deve procedere al trasporto dei bachi in locale e sui attrezzi disinfettati, avendo cura di levarli dal letto con carte forate spolverando prima con polvere fine di carbone di legna, usando uno staccio e ciò per fissare le spore calciniche ed isolare i bachi sani dai malati.

L'operazione di cui sopra deve ripetersi ogni giorno, fino a tanto che non si verifichino altri casi. Appena levati i bachi, si dovranno rotolare i letti, avendo cura di non fare polvere, trasportandoli subito in una buca del letamaio; poscia si procederà alla pulitura e disinfezione del locale ed attrezzi infetti evaporizzando della buona formaldeide in ragione di gr. 10 per metro cubo, tenendo il locale chiuso almeno per 12 ore.

Durante la muta si deve usare soltanto polvere di carbone e appena possibile applicare la carta forata e somministrare subito il pasto ai bachi, che verranno immediatamente trasportati, come si è detto sopra, in locale e sui attrezzi disinfettati. Si avrà cura di innaffiare leggermente ogni giorno i locali con formalina diluita con acqua.

Il personale addetto all'allevamento del baco deve essere provvisto di vesti da cambiare spesso. Dove usare il massimamente possibile, toccare con le mani i bachi, deve tenere il locale ad una buona temperatura, somministrare pasti frequenti con foglia (in deposito dal giorno prima) tagliata fin al momento.

Il baco affetto da calcino muore in poche ore, prende il colore rossiccio appena morto, diventa bianco come un pezzo di calce viva in 72 ore ricoprendosi di spore, essendo il calcino un fungo, ed è perciò che il calcino deve sempre avvenire prima che il baco colpito diventi bianco. Le carte vanno sempre sterilizzate con ferro caldo da stiro.

L'acqua è una parte integrante del razionamento dell'animale ed è un elemento indispensabile alla sua alimentazione. La vacca da latte è tra i nostri animali quelli che deve ingerire maggiori quantità di acqua: il suo bisogno può variare molto con le diverse condizioni di alimentazione, di produzione, di stagione ecc. e sempre imponente. Con la produzione di latte di 18-20 litri al giorno durante il periodo dell'allattamento, una vacca di circa 6 anni ingerisce sino a 37 litri di acqua nelle 24 ore o lo stesso animale durante il foraggiamento secco arriva a bere più di 60 litri.

L'acqua è anche esso un «alimento» poiché si ritrova abbondante in tutti i tessuti ed i liquidi dell'organismo; sul totale del peso di un animale adulto il 50-60 per cento è costituito di acqua, mentre nel giovane animale tale percentuale sale al 60-65 per cento. Le funzioni di questo liquido sono molteplici: la sua azione è di diluire e di idratare i processi digestivi, costituisce la base di tutti i liquidi organici, regola la temperatura del corpo per mezzo della sudorazione, serve ad eliminare i veleni organici, trasporta i succhi alimentari ed è infine il veicolo di tutte le secrezioni e le escrezioni. Il problema dell'abbondanza non è stato sempre valutato nella sua importanza, mentre merita tutta l'attenzione degli allevatori.

In questo mese, che è all'inizio della stagione calda, gli agricoltori non trascurino di somministrare al loro bestiame la quantità di acqua necessaria, ricordando che il numero elevato delle abberrate giornaliero non è mai nocivo.

Soltanto da qualche anno la Direzione Generale dei Monopoli di Stato ha iniziato una propaganda che si fa facendo più intensa per far conoscere agli allevatori il «Sale pastorizio». Questo elemento deve ritenersi fondamentale nella alimentazione del bestiame e non è il caso di ritenere che sia da considerarsi unicamente come un condimento poiché la sua funzione è assai più complessa ed importante.

Il sale pastorizio deve ritenersi un effettivo alimento in quanto i suoi effetti si riscontrano direttamente in tutto l'andamento della assimilazione degli alimenti e in quanto esse si ritrovano in soluzione in tutti i liquidi ed i secreti organici. Per le vacche da latte l'aggiunta del sa-

L'on. sen. prof. F. Todaro suggerisce di non limitare la coltura del ricino ai campi ben inquadriati, ma di disporre una produzione al di fuori di ogni comune avvicendamento, in libertà e in ogni breve tratto di suolo abitualmente non utilizzato. Basta aprire buchette e interrare in ogni area una profondità di 6-7 cm. da 2 a 3 semi di ricino. Si hanno così piccole imprese di produzione seme, fino che possono moltiplicarsi a migliaia.

Secondo il compianto prof. Gibertini la densità culturale più utile nel frumento sarebbe per il Gentil Rosso e varietà tardive analoghe, di 300 piante per metro quadrato, nel Mezzadria di 380, per l'Ar. ditto e l'Eda di 400, per il Vignati ed il Damiano di 425.

M E R C A T I D E L L A S E T T I M A N A															
Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agestano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I	Buoi da mac. II
Udine	8-5	—	77-80	77-80	89-91	88-90	90-92	45-50	120-220	13-14-50	—	15-17-50	—	—	—
Codroipo	8-5	—	77-80	77-80	89-91	88-90	90-92	45-50	120-220	13-14-50	—	15-17-50	—	—	—
Pordenone	8-5	—	77-80	77-80	89-91	88-90	90-92	45-50	120-220	13-14-50	—	15-17-50	—	—	—
S. Vito al Tagliamento	20-4	—	77-80	77-80	89-91	88-90	90-92	45-50	120-220	13-14-50	—	15-17-50	—	—	—
Giviale	8-5	—	77-80	77-80	89-91	88-90	90-92	45-50	120-220	13-14-50	—	15-17-50	—	—	—
Udine	8-5	—	77-80	77-80	89-91	88-90	90-92	45-50	120-220	13-14-50	—	15-17-50	—	—	—
Treviso	8-5	—	77-80	77-80	89-91	88-90	90-92	45-50	120-220	13-14-50	—	15-17-50	—	—	



IL FONDATORE DELL'IMPERO

Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero. Lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi. *Mussolini*

9 maggio XIV

La marcia su Addis Abeba narrata dal maresciallo Badoglio

Stralciamo dal libro del Maresciallo Badoglio «La guerra d'Etiopia» le memorabili pagine in cui egli narra il vittorioso ingresso delle truppe italiane in Addis Abeba, avvenuto alle ore 16 del 5 maggio 1936 XIV.

Il giorno 17 la pista era aperta e l'autocolonna che, frattanto, da Asmara, con movimento notevolmente veloce e regolare, si era riunita a Enda Corcos, cominciava subito a defilare, superando, nella marcia sulla nuova ancora imperfetta pista, difficoltà simili a quelle che le truppe avevano incontrate per costruirle. L'imponente autocolonna — risultata di ben 175 automezzi — era costituita, per forza di cose, di veicoli diversi, di tipo, di velocità, di portata, di carreggiata, dall'autocarro gigante al furgoncino leggero: esso richiedeva, lungo il percorso, gravosi lavori di adattamento al fondo stradale — che la pioggia rendeva viscido e fangoso — allargamenti alle curve, rettifiche, difficili manovre di guadi che l'acqua e lo incessante movimento continuamente danneggiavano.

Verso Dessiè

Ma la buona volontà e lo spirito di sacrificio dei soldati e degli autisti — che avevano in mente il loro dovere — dopo aver coperto i loro autocarri, dopo aver coperto di iscrizioni, invecchiata alla Patria, al Re, al Duce — trionfava su tutti gli ostacoli ed il giorno 18 l'autocolonna, completamente organizzata, iniziava lo spostamento verso Dessiè.

Anche il movimento fra Quorom e Dessiè, lungo la cosiddetta strada dei negus, specie in corrispondenza del gradino che da Quorom scende alla piana degli Azeb galla, e al quale che occorre risalire prima di giungere alla capitale dell'Uolo, presentava difficoltà, se non quasi a quelle superate, certo rilevanti.

Ciò malgrado, l'autocolonna, con marcia regolare e senza inconvenienti di sorta, fra il 21 e il 23 aprile si raccoglieva a Dessiè.

Intanto, usufruendo degli stessi automezzi destinati alla marcia su Addis Abeba, venivano costituite due nuove basi logistiche, a Quorom e a Dessiè; l'organizzazione dei servizi — che prevedeva sempre con perfezione — si perfezionava.

La composizione e la forza dell'autocolonna erano state stabilite sulla base delle previsioni delle esigenze operative: assai scarsa probabilità di incontrare il nemico; e delle esigenze logistiche: gravi difficoltà di far in breva avanzare i servizi sui 300 chilometri circa di strada, in costruzione, fra la base di Enda Corcos e Dessiè.

Giunto a Dessiè, le esigenze operative si presentavano conformi alle previsioni. La situazione logistica, grazie all'ammirabile forza di tutti, era invece sensibilmente migliorata di quanto fosse stato possibile di prevedere.

La colonna autocarrata

Aumentare le truppe destinate alla spedizione, far cioè avanzare quelle truppe che — secondo le previsioni — avrebbero dovuto seguire l'autocolonna dopo la situazione logistica lo avesse consentito — dal momento che tale situazione gli consentiva — appariva di evidente utilità.

Utile infatti sarebbe stata una immediata dimostrazione di forza lungo la strada, attraverso lo Scioa specialmente, dove le popolazioni non potevano essere tutte subito favorevoli.

Utile sarebbe stato, specialmente, presentarsi ad Addis Abeba con un imponente contingente di truppe per poter immediatamente occupare, e di tanto, anche le zone circostanti, in modo particolare la ferrovia attraverso la quale doveva avvenire il congiungimento con le truppe della Somalia e avviarsi il traffico da Gibuti.

Utile infine sarebbe stato il presentarsi in forza sulle posizioni di Tarmaber-Doba, in condizione cioè di dare battaglia all'avversario il quale — a malgrado di ogni previsione in contrario — avesse osato tentare, da quelle fortissime posizioni, una estrema resistenza.

Disponeva, per tutto ciò, che oltre alla colonna autocarrata partecipassero alla spedizione due altre colonne a piedi: di tutte le truppe il giorno 22 assunse personalmente il comando. Il movimento delle colonne veniva così organizzato:

— La colonna autocarrata, costituita dalla divisione «Sabauda», rinforzata dalla II. brigata eritrea, da 8 gruppi di artiglieria motorizzata di piccolo e medio calibro, da uno squadrone di carri veloci e da reparti di genio, doveva muovere da Dessiè il giorno 26, e percorrere la pista Macduf-Debra (brehna), dello sviluppo di oltre 400 chilometri.

— Una colonna a piedi, costituita dalla I. brigata eritrea, rinforzata dal gruppo squadroni eritrei, doveva muovere il giorno 25 e seguire lo itinerario Uoro Arila-Leghedadi, su un percorso di 310 chilometri, — un'altra colonna a piedi, costi-



Il maresciallo Badoglio in ricognizione nel Tembien

tuita da un gruppo battaglioni eritrei di formazione e da 1 gruppo di artiglieria somigliante (il gruppo della II. brigata autocarrata), doveva muovere da Dessiè il giorno 21, e seguire lo stesso itinerario della colonna autocarrata, dalla quale doveva essere raggiunta e scavalcata poco prima del colle Tarmaber. Forza complessiva delle colonne: 10 mila nazionali e 10 mila eritrei, con 11 batterie, 4 squadroni carri veloci e 175 automezzi.

La marcia veniva iniziata regolarmente, da tutte le unità, alle date previste.

Il giorno 28 la I. brigata eritrea, che seguiva l'itinerario mulattiero di Uoro Arila, raggiungeva e occupava, senza trovare traccia dell'avversario, il cignone di Doba.

Sul Tarmaber

Il giorno 30 la colonna autocarrata, dopo avere scavalcato, come era stato previsto, il gruppo battaglioni eritrei di formazione, giungeva, con la sua avanguardia, nei pressi di Debra Saba; subito appiccava e spinse la brigata eritrea ad occupare il colle e erto cignone del Tarmaber a protezione del movimento delle retroguardie. Anche su quella posizione, che assai efficacemente si sarebbero potute appoggiare, l'avversario non dava segni di vita.

Gravi, invece, erano le difficoltà imposte dalle condizioni della strada. Spesso, in alcuni tratti, anche ad ogni poche centinaia di metri, la colonna era costretta ad arrestarsi, le truppe ad appiacciare ed il battaglione del genio — il quale marciava con l'avanguardia — ad intervenire, per migliorare il tracciato della strada, costruire ponti, sistemare guadi e lunghi tratti paludosi; lavori ai quali tutti, con grande slancio e instancabilmente, concorrevano le truppe delle altre armi.

Più imponenti lavori e maggiori fatiche avevano richiesto il passaggio della zona paludosa adiacente al Tarmaber, ampia alcune centinaia di metri, e il guado del Robi, largo parecchie decine di metri, profondo, e percorso da corrente impetuosa.

Attraverso ad essi, su massicciate provvisorie che, a malgrado di ogni accorgimento, il terreno molmoso rapidamente assorbiva o la violenza dell'acqua in breva riusciva a travolgere, ad uno ad uno, lentamente, sfidavano gli automezzi, portati — più che sospinti — dai soldati.

La strada, pomposamente chiamata imperiale — con la quale il negus si era illuso di poter collegare la capitale dell'impero con uno dei suoi centri più importanti — altro non era che una cattiva carrareccia di oltre 100 chilometri di sviluppo, senza massicciate, spesso con pendenze eccessive e curve a strettissima regola, con pochi ponti di insignificante portata, costruiti con materiali di circostanza, attraverso i quali fra i più piccoli e i più facili corsi d'acqua.

Una strada

Una di queste interruzioni — attuale dove la strada con rapidi tornanti, uno sovrastante l'altro, si inoltrava sulla ripida parete del colle Tarmaber — aveva prodotto il franamento totale del piano stradale per una lunghezza di trenta metri in un punto in cui il rialtamento, sia per la natura del terreno, in

quiere che le legazioni straniere — impotenti di fronte alla rovina della città e al pericolo grave per la loro stessa incolumità — insistentemente rivolgevano al governo italiano per il nostro pronto intervento, imponendo a tutti un nuovo grande sforzo, e tutti, troncando pronti a superarlo, accelerando la marcia di tutte le colonne.

Nella prime ore del pomeriggio raggiungevo la testa dell'avanguardia della colonna autocarrata. Alle ore 16 entravo in città, da dove comunicavo al Capo del Governo: «Oggi 5 Maggio, alle ore 16, alla testa delle truppe vittoriose, sono entrato in Addis Abeba».

La marcia, che è stata definita della ferrovia volente, era durata dieci giorni, dieci giorni di passione e di sforzi inauditi.

L'ultima rapina

Come lungo tutto il percorso le popolazioni avevano accolto con manifesti segni della loro completa soddisfazione, così ora si accingevano gli abitanti della capitale.

Il negus, sin dal giorno 3, aveva preso imbarco a Gibuti. Impotente di fronte alla nostra avanzata, privo di esercito, osteggiato dalle popolazioni che egli aveva soggiogato, ma non aveva saputo conquistare; avversato dagli stessi capi, dopo aver gettato il paese nella rovina e nell'anarchia, lo aveva abbandonato al suo destino.

Addis Abeba presentava un ben triste spettacolo; quasi tutte le abitazioni ed i negozi, specialmente europei, erano saccheggiati ed incendiati; gli edifici pubblici distrutti; gli stessi ghetti imperiali devastati; persino i templi, simboleggiati l'ormai caduto impero, erano stati uccisi.

Soltanto le legazioni, qualche abitazione di tipo europeo difesa da pochi privati bene armati, la stazione ferroviaria e pochi fabbricati lontani dal centro della città, erano sfuggiti alla distruzione.

Se ancora vi fossero stati dubbi dello stato di barbarie di queste genti, le condizioni in cui è stata trovata Addis Abeba, distrutta e saccheggiata per ordine espresso dal negus prima di partire, li avrebbero dissipati.

La sera stessa del 5, le truppe venivano dislocate nei punti più importanti della città che fortemente subito occupavano; grosse pattuglie di carabinieri e di soldati, a piedi e in autocarro, e di carri veloci, cominciavano subito e la percorrevano poi incessantemente durante tutta la notte, ristabilendo prontamente l'ordine.

Il giorno seguente, venivano saldamente presidiate i dintorni della città; contemporaneamente iniziava la occupazione della ferrovia e poi mano al disarmo della popolazione, al risanamento e riordinamento militare, politico e civile della capitale, la quale, in pochi giorni, acquistava una nuova fisionomia: ordine, disciplina, e — al ritorno dei profughi — ripresa del commercio e degli affari, ne erano la prova.

Il giorno 7 di Dine Daba, sulla linea ferroviaria, prendevano collegamento fra di loro le mie truppe, e quelle della Somalia, le quali, in una dura ed eroica lotta, avevano battuto e dispersa l'ultima armata etiopica ed erano entrate, il giorno 3, ad Harar.

La grande impresa militare era compiuta.



La stele innalzata in onore ai Caduti di Addis Abeba

Volontà e destino

Quando l'Esercito Italiano, al fatidico ordine: «Italia proletaria e fascista, Italia di Vittoria Veneto e della Rivoluzione in piedi!», varcava il confine del Mareb, impose quarant'anni prima dalla pace di Addis Abeba, gli scopi fondamentali, già nettamente indicati dal Duce erano due: biogni vitali del popolo italiano — la sicurezza militare nell'Africa Orientale.

Raggiungere questa sicurezza che avrebbe poi dato maggior forza e libertà di movimento in Europa, significava saldare i conti vecchi e nuovi con l'Etiopia; soddisfare i bisogni vitali del popolo italiano — la leva dire, con tutte le conseguenze militari, territoriali, morali economiche che ne derivavano, creare l'Impero.

Non siamo stati noi soli a sentirlo e a comprenderlo: altrove lo si è detto e scritto chiaramente: «Qui — ha scritto il 12 ottobre, appena comunicate le operazioni, il corrispondente del Temps da Londra, — qui tutto avviene come se l'Inghilterra inquietata dalle aspirazioni fasciste nel Mediterraneo e nell'Africa Orientale fosse risolta a subacquare nell'acqua questo impero romano».

Ecco una frase di espressiva e inimitabile chiarezza, anche se i fatti la hanno data torto: schiacciare nell'acqua questo impero romano.

In realtà le cose sono andate ben diversamente, con una rapidità che ha sconvolto tutti i piani e tutti i sapienti e caritatevoli progetti rivolti a strozzare gli italiani disturbatori della quiete lacustre di Ginevra. Nelle imponenti adunate del 5 e del 9 maggio XIV la voce del Capo, vibrante di contenta emozione annunciava agli italiani e al mondo la splendida vittoria e la proclamazione dell'Impero.

La più grande impresa coloniale della storia era stata compiuta in sette mesi, con cinque sanguinose e vittoriose battaglie, con una serie di azioni collaterali, di sapore leggendario, tra immense difficoltà di luoghi, di ambienti, di clima formidabili, e paurosi, in mezzo all'ostilità invidiosa e astiosa di cinquantadue Nazioni accinte ostilmente in un assedio economico senza precedenti, esempio della più ripugnante aberrazione collettiva.

Proprio quarant'anni addietro, lo Scartoglio, il più feroce africanista d'Italia, scriveva amare e roventi parole: «Io credo che la politica africana degli ultimi anni, sia un complesso delirioso di atti contro l'onore del nostro Paese e contro l'avvenire della nostra razza: credo che, data la crassa ignoranza e l'infertilità intellettuale del nostro mondo politico sia vana ogni speranza di riparo al mal fatto, anche in un lontanissimo avvenire».

Il riscatto da quei tristissimi tempi, fu più rapido di quanto lo Scartoglio non potesse presagire; ma avvenne per virtù di un Genio, che ha saputo piegare il Destino alla volontà ora vittoriosa.

La fosca previsione dello scrittore napoletano era giustificata dall'amaro momento: ma contro di essa protestavano i valorosi di Adigrat, di Macallè, di Amba Alagi, i caduti di Adua (il 38 per cento dei soldati, il 46 per cento degli ufficiali,

percentuale mai riscontrata in nessun'altra battaglia) che inflissero al nemico perdite superiori al numero totale dei combattenti italiani; protestavano i caduti di Dogali, quei 500 tutti allineati morti sulla grigia altura, sulla quale avevano resistito tre ore; quei 500, che come disse l'Orsini, erano l'Italia nuova.

L'Italia nuova in gestazione, non ancora pienamente formata e conscia di sé, specie nelle classi più elevate e responsabili: un'Italia non ancora preparata al suo grande destino, desiderosa di una soluzione di formazione ma incapace di consenso, di amicizie di uomini che al fine vivevano sacrificavano l'utilità del domani; che passavano sopra a questioni di dignità nazionale purché il bilancio fosse in pareggio; che si chiudevano in una forma di scetticismo rasantente la rinuncia alla stima, che non avevano infine la coscienza della missione storica e civile dell'Italia, erede di Roma e di un passato superiore e quello di ogni altro popolo.

Inutile d'altronde ricercare nella ambiente sociale di allora le accuse delle singole responsabilità: egli insinuava, perché se si sono stati colpe di errori individuali, le cause del male erano profonde, ed imputabili, più che ai singoli uomini, al Paese.

Doloroso fenomeno, ma transitorio e quasi fisiologicamente spiegabile dopo l'immane sforzo del Risorgimento.

Lo Stato, nel quale tanti elementi disparati si erano dovuti affrettatamente conglomerare, non aveva ancora solida ossatura ed era indovinato dalla persistente grasse economia, dal minaccioso affacciarsi alla vita politica di nuove classi sociali, dalla ostinata coetela delle fazioni e del Parlamento. Era il tempo in cui poteva sembrare che, chiuso il Risorgimento, non ci fossero ulteriori mete da conseguire ma tutto dovesse e potesse limitarsi alla difesa tenace e irriducibile della unità che si sentiva ancora minacciata; quando Depretis sul letto di morte era torturato dal timore che la Francia potesse toglierli Roma e l'Austria riprendersi Venezia.

L'unità, la grande opera del padre, era divenuta così il punto d'arrivo insuperabile della storia italiana, da difendersi a qualunque costo: non come i profeti avevano affermato, il punto di partenza e la condizione indispensabile per una missione e una espansione italiana nel mondo.

Ma la storia ha una sua logica ferrea e dritta pur tra le deviazioni e le soste. E la logica della storia portava dall'unità all'Impero, attraverso la Rivoluzione delle Camicie Nere.

«La Marcia su Addis Abeba — ha dichiarato il Duce — è la logica storica conseguenza della Marcia su Roma». Perché l'Italia è Roma, è nata da Roma che ha unificato le genti diverse abitanti nella Penisola improntandole del suo carattere, della sua lingua, del suo spirito e le ha condotte, dallo Stato locale e cittadino, attraverso l'espansione politica e militare e la conquista del Mediterraneo, ad affermare, nella istituzione dell'Impero, un'idea universale.

Quando — dopo le alterne vicende dei secoli — l'Italia ha riacquisito la sua romana unità sente che il ciclo non è compiuto se non riprende, un suo concetto universale e imperiale.

Le soste, le pause, le deviazioni nella linea del tempo, non contano, sono particolari sfuggenti: contano le grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gioberti e dalla predicazione di Mazzini e ripresi e riaffermati, oltre le brume del tempo loro, stanco di grandi linee direttrici e queste riportano alle sublimi antiche, alle ardenti veggimenti di potenza e di gloria che agli italiani moderni sono stati presentati come un inesaltabile dovere dal Primato di Gi

I riti di stamane per l'anniversario imperiale

Dalle ore 9.30 alle ore 9.45: ammassamento delle forze armate e di tutte le forze inquadrate dal Regime, in piazza Vittorio Emanuele.

Ore 10: Omaggio al Tempio dei Caduti della Grande Guerra. Deposizione di una corona, riponazione della storica data e lettura del discorso del Duce del 9 maggio 1936 XIV, appello dei Caduti Udinesi, in A. O. I. e consegna delle ricompense al valore ai reduci dall'A. O. I.

Ore 10.30: Formazione del corteo, che si recherà attraverso via Vittorio Veneto e via Caricchio, alla Casa del Littorio per rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero. Deposizione di una corona, proseguimento del corteo per via Dante, via Savonarola, via Bonaldo Braghiere per il Duomo dove sarà celebrato un solenne «Te Deum».

Il corteo avrà la seguente formazione:

Banda Presidaria, Reparti Armati, Milizia, Giovani Fascisti, Reparti Armati dell'O. N. B., autorità, Squadristi, Famiglie Cadute, Reali A. O. I., Associazioni Volontari di Guerra, Associazioni Combattentistiche e d'Armi, Banda «Udine», Giovani Italiani, Avanguardisti, Gruppi Rionali, Associazioni Sindacali.

I reparti maschili e femminili dell'O. N. B. (Piccole Italiane e Balilla) appena sfilati, il corteo, si richiederà direttamente al Duomo — attraverso via Belloni — e prenderanno posto nella navata a sinistra dell'Altare maggiore (sotto campanile).

I fascisti sono comandati a trovarsi alle ore 9.30 ai rispettivi Gruppi Rionali per partecipare inquadri alla celebrazione.

E' prescritta la divisa fascista, senza decorazioni.

La cittadinanza è invitata a partecipare alla solenne celebrazione del 1° anniversario della fondazione dell'Impero raccogliendosi sotto la Loggia Municipale, nella piazza Contarena e negli spazi lasciati liberi dalle Organizzazioni inquadrare.

Oggi per festeggiare il 1° anniversario della fondazione dell'Impero teranno concorso in piazza Vittorio Emanuele: dalle ore 17 alle 18.30 la Banda della Milizia «Dante» e dalle ore 18.30 alle 20 la Banda Presidaria.

La celebrazione alla Casa del Balilla

Ieri nel pomeriggio, con una cerimonia altamente significativa ed imponente a quella disciplina che ormai è tradizione dell'Opera Balilla, nel cortile della Casa del Balilla, dinanzi ad oltre 1500 organizzati tra Piccole Italiane e Balilla, Balilla esultanti, Balilla Moschetti, marinai, avanguardisti, avanguardisti moschetti, è stato commemorato il primo anniversario dell'Impero.

Il Cent. cav. Valente, per incarico della Presidenza Provinciale dopo aver brevemente illustrato alle giovani Camicie nere il significato della celebrazione e le glorie dei legionari italiani per la conquista integrale dell'Etiopia, ha letto i due discorsi pronunciati dal Duce il 5 e 9 maggio XIV. La suggestiva cerimonia a cui assistevano ufficiali e dirigenti del Comitato Provinciale, si è chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

La Città in festa

Le celebrazioni per il primo anniversario della fondazione dell'Impero hanno avuto una significativa premessa tra i bimbi delle scuole che hanno ascoltato l'altro ieri, come in tutta Italia, attraverso la trasmissione curata dall'Ente radio rurale, lo storico discorso pronunciato dal Duce il 9 maggio XIV per annunciare la proclamazione dell'Impero.

Centinaia e centinaia di bambini hanno ieri sfollato al sole in tutta la città a rendere più radiosa l'atmosfera di letizia e di festa. Ieri sera la Banda Duce ha tenuto in piazza Vittorio Emanuele l'annunciato concerto. L'anniversario imperiale sarà oggi solennemente celebrato secondo le disposizioni impartite dal Segretario Federale e la cittadinanza è invitata a partecipare al rito col fervore animato dalla sua vecchia tradizione patriottica e fascista.

Invito agli artigiani

I dirigenti dell'Artigianato Fascista del Friuli e tutti gli artigiani di Udine dovranno presentarsi oggi alle ore 9.30 precise alla sede della Segreteria Provinciale di dove partirà una colonna al seguito del Labaro per partecipare alla celebrazione del 1° anniversario della Fondazione dell'Impero che avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele.

Iscrizioni ai corsi di volo senza motore

S. E. l'on. Achille Starace, Comandante generale dei Fasci giovanili, ha impartito precise direttive ai Comandi Federali perché venga intensificata al massimo l'attività delle scuole di volo senza motore. La scuola di S. Caterina — che si è distinta per la sua attività continuativa anche durante il periodo invernale, brevemente complessivamente un centinaio di giovani, senza che si sia verificato il minimo incidente —

Commento festivo Il sigillo del sangue

Quando la nostra bellissima Italia fu cacciata, o quasi, come una villana scabbiosa dalla sinagoga di Ginevra e tutta la canea dei popoli Le diede addosso la croce nel nome di una pretesa umanità e giustizia, allora io mi convinsi per sicura segno che l'odio guidava — nel suo nefabbe — le volere — i tabari di Roma. La persecuzione era il preludio certo della vittoria. Poiché chiunque Dio segna col sigillo del sangue e del dolore è predestinato al trionfo.

Se tu guardi la storia o la vita a fior di pelle, ti sentirai spesso eccitare nella fede. Poiché sovente i buoni soffrono, mentre i malvagi, specialmente tripudiano. Anzi è tale e tanta la «fortuna» del cattivo, che essi si sentano quasi incoraggiati ad una proterva sicurezza nel male. E tu, auspicheresti che la mano d'Iddio ti torcassa come grappoli destinati alla vendetta e vorresti vedere il sorriso cinico dello iniquo spazzarsi, sulle labbra, in fiele ed amarezza. E, intanto, come in una sorta di calore e luce sapientemente fascino ogni fiore, crescessero i giusti rigogliosamente felici.

Così tu — vorresti: una giustizia immediata, un po' comoda e borghese, nel campo angusto di questa terra.

Iddio, invece, vuole che il bene sia salato col crisma del dolore e

della persecuzione: vuole che il bene nasca da una dedizione disinteressata, generosa, eroica, il bene bello, quando è coronato da una corona di spine e sale la cima d'un Gergolito. Così per ognuno di noi, così per i popoli!

Non temere, dunque. Ama la giustizia e la verità, anche se tu dovessi subire pena e vergogna. Ama il bene più che la vita, oltre la morte. E se, lungo il cammino, oppresso da troppa tristezza, ti sentissi tremare il cuore ed il piede, guarda al Martire del Calvario e getta la tua anima al dolore, come una vittima sopra l'altare. Sii fiero di soffrire per ogni cosa santa e bella.

Come un grano di frumento occorre cada e maceri nella terra nera — perché ne venga la spiga, né la spiga biondeggi se non al formoso diluente del sole, così nulla di fecondo e di grande può fiorire: «Vergogna se non si cade» prima nella fiamma della prova.

Ecco perché noi abbiamo fulgido di certezza anche per la patria nostra. Iddio ci ha dato il dolore e l'umiltà di molti secoli, perché la gloria nostra fosse più splendente. E se ogni cuore italico saprà eleggere a sua porzione il lavoro, il sacrificio, la pena, la fatica, ogni pagina nuova sarà pagina di trionfo. Solo quando la nostra terra avrà inorlato i nostri animi, avremo lo sgomento dei precipizi e delle scomite. Ma finché saremo nutriti alla scuola severa delle rinunce e degli ardimenti, saremo un popolo di eroi e di santi.

P. G.

Convegno di maestri nella Casa di Azione Cattolica

Per iniziativa della Giunta Diocesana di Azione Cattolica, si è tenuto in Udine un convegno di insegnanti elementari. Esso aveva per scopo di illustrare ai maestri e alle maestre il grande apostolato, che essi possono e debbono esercitare nella Scuola in particolare con l'insegnamento della Religione, in generale con l'educazione basata sui principi della Chiesa Cattolica ed in conformità del Concordato.

Il convegno ebbe inizio con la Santa Messa celebrata nella Chiesa della Purità da Mons. Pasquale Margheri, il quale al Vangelo rivolse agli insegnanti appropriate parole intorno al mistero dell'Ascensione, che risvegliò la nostra fede e rafforzò la nostra speranza di raggiungere il Cielo.

Nella Casa dell'Azione Cattolica si svolse poi l'adunanza aperta da S. E. l'Arcivescovo, il quale si poteva tenere ad un pubblico di studenti e scuole superiori e di persone colte e l'argomento venne trattato con vera competenza e con l'ausilio di nitide proiezioni colorate, disegnate espressamente per l'occasione.

La conferenza ha parlato dei principali fenomeni fisici della Terra accennando infine al mistero dell'inizio della vita sul nostro globo. La religione di questo problema un'unica semplice spiegazione, la scienza ne ha tentata altre, fondate soltanto sulle leggi naturali, ma non è ancora riuscita a dire la ultima parola. Comunque anche ammettendo che l'immenso regno animale e vegetale di cui noi stessi facciamo parte derivi da una microscopica cellula vivente, lo scienziato si arresta dinanzi all'ignoto in cui questa cellula ha cominciato a vivere, e lo spirito si piega su se stesso in religiosa meditazione, perché immenso è il cammino percorso dalla vita, dalle sue primitive manifestazioni, fino alla sua opera completa, che è l'Uomo.

La lezione, la quale, come si vede da questo sunto, portava agli uditori le più recenti ipotesi della scienza, fu meritatamente seguita col più vivo interesse e vivamente applaudita.

La odierna sagra a Colugna

Abbiamo già dato notizia dei festeggiamenti che le frazioni di Colugna e Rizzoli hanno apprestato in occasione del 40.° anniversario di fondazione della locale banda.

Oggi nel pomeriggio avrà luogo la attesa corsa ciclistica che vedrà lizza i migliori elementi friulani. L'itinerario costituirà per se stesso una viva attrazione. Al vincitore verrà assegnata una bellissima coppa, da cui la corsa prende nome: Coppa del Fante.

Avrà pure ogni continuazione la Prova di beneficenza arricchita di nuovi numerosi e vistosi premi. La banda poi, che certamente non usurpa la sua fama, darà in serata un grande concerto che attraverso i pezzi eseguiti dimostrerà la bravura dei concorrenti. In serata, spettacolo pirotecnico allestito dalla ditta Del Zotto.

Oggi domenica in occasione dei festeggiamenti che hanno luogo a Colugna la Tranvia di San Daniele per agevolare il ritorno dei viaggiatori che durante il pomeriggio vi affuiranno numerosi approfittando anche di un treno speciale che partirà alle ore 20 da Udine per Martignacco, ha istituito un treno straordinario di ritorno da Colugna alle ore 23 per Udine. Si ricorda che la tariffa andata e ritorno Udine-Colugna nel pomeriggio sarà di L. 0.50.

Il raduno dopolavoristico a Tricesimo

Oggi i festeggiamenti di Tricesimo culmineranno col raduno zonale dei complessi dopolavoristici. Gruppi in costume, cori, bande, squadre ginniche faranno gala corale alla Mostra Mercato ed alle interessanti gare sportive, ciclistiche, di calcio, ecc. che avranno luogo nel pomeriggio ed alle quali è assicurata una larga partecipazione di concorrenti. A sera si svolgeranno trattamenti corali, musicali e danzanti all'aperto.

S. E. il Prefetto di Udine si è compiaciuto di porre a disposizione del Dopolavoro provinciale una artistica grande Coppa. Il bel dono verrà assegnato all'O. N. D. che parteciperà al raduno col complesso in costume o in uniforme più numeroso e meglio attrezzato.

STATO CIVILE DI UDINE

8 Maggio 1937 XV

Nati: 11
di cui 9 di altri Comuni.

Morti: 5
di cui 3 di altri Comuni

Matrimoni: 4

Nasce

Mazzolini Maria di Romano; Zanini Bruno di Pietro, Chiopris Silevana di fu Ferdinando; Chiopris Bruna di Ferdinando; Pauluzzi Elio di Leonardo; Nadalutti Gianna di Erasmo.

Morti

Toffola Costante fu Antonio di anni 36 terrazzano; Petracco Truani Maria fu Giuseppe di anni 51 casalinga; Civrati Bepina di Bione di anni 21 casalinga; Picini Giovanni fu Pietro di anni 55 pittore decoratore; Disman Sante fu Giacomo di anni 61 invalido.

Pubblicazioni di matrimoni

Ermaora Elmo ferroviere con Giorgiuti Norma casalinga; Lugnan Bruno carpentiere con Gelina Valeria casalinga; Rizzoli Provino mezzalungo con Chierandini Libera operaia; De Notaris Alfonso ufficiale R. E. con Razzini Ida benestante; Basso Emilio bracciante con Scialino Giuseppe casalinga; Terzi Domenico meccanico con Carlini Elsa casalinga.

Matrimoni

Pustati Giovanni impiegato con Lius Fulvia casalinga; Anis Daniele impiegato con Moroti Emilia civile Peres Faustino mosaicista con Missio Maria casalinga; Tramontina Pietro sellaio con Todone Eufemia infermiera; Ascarini Bruno, fabbro con Cucchini Anita casalinga.

IL GIORNO

Calendario

Domenica, 9 maggio (120-230). Domenica fra l'ottava dell'Ascensione. — Vangelo: Gesù annunzia la discesa dello Spirito Santo e gli effetti che essa produrrà. — S. Gregorio Nazianzeno vescovo e dottore della S. Chiesa, detto «il Teologo» per aver restituito a Costantinopoli la fede cattolica con gli scritti e con la parola, annientando le insorgenti eresie. — S. Erma, forse fratello di S. Pio I papa nativo di Aquileia, autore del celebre scritto: «Il Pastore».

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistero alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 8: temperatura massima 21,6, minima 10,6.

La radio

Domenica, 9, ore 10.30: Cronaca della grande rivista militare in Roma, in occasione del primo anniversario dell'Impero. — Ore 14.40-15.10: Trasmissione da Tripoli: Corsa automobilistica della lotteria dei milioni. — Ore 15.30 (Roma III): trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze (III Maggio Musicale Fiorentino): «Luisa Miller», melodramma tragico in 3 atti di Salvatore Cammarano, musica di G. Verdi. — Ore 16-16.10: 17.40 e 17.50 trasmissione da Tripoli: Corsa automobilistica della lotteria dei milioni. — Ore 21.20: Concerto sinfonico. (Da tutte le Stazioni).

Lunedì 10. Ore 21: Concerto vocale e strumentale, diretto dal m. Edoardo Vitale; ore 22.10: Selezione di canzoni, orchestra Cetra diretta dal m. Barizza (Gruppo Roma).

Ore 17.20: trasmissione dal Municipio di Genova: (a cura della Ass. Naz. fascista Donna Laureate) Concerto del violinista Antonio Abussi sullo storico violino di Paganini. — Ore 23.10: «L'Espresso» e «L'Espresso», comedia in un atto di Luigi Calarelli (prima trasmissione radiofonica). (Gruppo Milano).

Farmacia di turno

Oggi e nella entrante settimana presiedono servizio diurno continuato le farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia; Cantoni, via Principe Umberto.

Servizio notturno permanente:

Berkel

Bianche automatiche e affettatrici anche d'occasione

(brevi modelli)

VASTO ASSORTIMENTO

Prezzi convenienti

CHIEDENDO SCHIARIMENTI E MACCHINE IN VISIONE, PRIMA DI ACQUISTARE DA ALTRE DITTE, SI TUTELERANNO SERIAMENTE I PROPRI INTERESSI.

Sigg. Commerciali,

L'indifferenza di non servirvi una carolina può esservi cagione di perdite non indifferenti e di conseguenze tutt'altro che liete.

BOTTAI

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO REGIONALE:

Via Valdirivo 28 - Trieste

Telefono 74-84

Settimanalmente il nostro scelto personale di vendita e tecnici specializzati per le riparazioni, visiteranno la provincia di UDINE. Sigg. Commerciali, scrivete, scrivete, scrivete: sarete prontamente visitati e indolentemente soddisfatti.

farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Trattoria comunale

Oggi. — Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; arrosto di vitello; contorni.

Gita alla Marmolada

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C.A.I. indice per domenica 16 maggio una gita sciistica alla Marmolada, con partenza nel pomeriggio di sabato. Quanto prima pubblicherà il programma particolareggiato.

Calpestat da una mucca

Il muratore Filippo Romanello, di anni 53, da Basaldella si è presentato al sanatorio di guardia dell'Ospedale Civile per farsi medicare l'orecchio sinistro dal quale perdeva copiosamente sangue. Al Romanello, il quale dichiarò di essere stato calpestat da una mucca, fu riscontrata una ferita lacero contusa al padiglione auricolare con rottura di cartilagine. Sette giorni di guarigione.

Phonola-Radio

La più grande fabbrica italiana di apparecchi Radio

Concessionaria: Ditta de Puppi - Udine

Mercatovecchio

Una visita consigliabile

prima di decidere gli acquisti è quella ai

Grandi Magazzini

della

Calzoleria Triestina e Palazzo della Scarpa

Via Mercatovecchio 18-20
UDINE - Telefono 11-76

ove troverete di tutto, il meglio in

SCARPE, SANDALETTI, ecc. ecc.

per DONNA, UOMO e BAMBINO



Prezzi eccezionali

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 2-30
Pubblicità 2-30

L'anniversario dell'olocausto di Pio Pischiutta

Ricorre domani l'anniversario dell'olocausto di Pio Pischiutta della «Disperata» di Udine, caduto il 10 maggio 1921 a Pordenone in un agguato sovversivo.

Alle ore 10 di domattina, gerarchi, sguardisti e Camicie nere si raduneranno alla Casa del Littorio per deporre una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Alle ore 7.45 sarà deposta una corona di alloro nell'Arca dei Caduti per la Rivoluzione, eretta in Cimitero. Alle ore 8 sarà celebrata una Messa nella Chiesa del SS. Redentore.

Le Camicie nere di Udine e di Pordenone, e soprattutto la Vecchia Guardia della Rivoluzione, che ebbe tra le file Pio Pischiutta, si riuniranno nel suo ricordo, con indefettibile devozione.

Prestazioni per interventi chirurgici ai lavoratori del commercio

Il consiglio di amministrazione della Cassa nazionale malattia per gli addetti al commercio, allo scopo di solennizzare il fausto evento di Casa Savoia, ha deliberato di istituire un «Fondo speciale», cui è stato destinato, per l'esercizio 1937-XV, un primo apporto di lire 250 mila, per integrare la assistenza statutaria a quei lavoratori del commercio, incapaci al lavoro, che abbiano subito interventi chirurgici.

Per graziosa autorizzazione dei Principi di Piemonte, queste prestazioni complementari verranno intitolate all'Augusto nome del Principe di Napoli.

L'assistenza integrativa verrà concesso ai lavoratori del commercio, regolarmente ammessi in sovvenzione e seguito di riconosciuta incapacità lavorativa e che siano stati sottoposti ad intervento chirurgico, nei casi in cui le spese effettive sostenute e riconosciute dalla Cassa superino il limite statutario liquidato del concorso per assistenza medico farmaceutica.

Per il 1937, il diritto a concorrere alla assegnazione di questi sussidi verrà riconosciuto ai prestatori d'opera le cui pratiche di malattia risultino chiuse nel periodo compreso tra il 1. gennaio ed il 31 dicembre dell'esercizio in corso.

Le domande di ammissione ai sussidi dovranno essere inoltrate alla Direzione Compartimentale che hanno provveduto alla liquidazione della pratica di malattia, improrogabilmente, entro 30 giorni dalla data di chiusura della pratica stessa. Per la pratica di malattia chiusa tra il 1. gennaio ed il 30 aprile c. a., è concessa una ulteriore proroga nel senso che le domande ai sussidi potranno essere presentate nel termine massimo di giorni 45 a decorrere dal 30 aprile.

La assegnazione dei sussidi per assistenza chirurgica integrativa verrà fatta mensilmente, a criterio del comitato esecutivo della Cassa, tenuto conto delle somme disponibili, del numero delle domande presentate ed ammesse, del rapporto tra spese sostenute e spese rimborsate e di ogni altro elemento economico e demografico che concorra a favore del lavoratore.

Le Direzioni Compartimentali della Cassa nazionale malattia per gli addetti al commercio sono a disposizione degli interessati per tutti i chiarimenti che loro potessero occorrere.

Onorificenza

Il dott. Ferdinando Taddei, Direttore del Sanatorio di Buttrio, Fiduciario Provinciale della Federazione Nazionale Fascista per la Lotta contro la Tuberculosis e dell'I.N.F.P.S., noto per l'attività medico-sociale che da anni svolge nella nostra provincia a vantaggio dei tubercolosi, è stato in questi giorni insignito di una medaglia d'oro del Sovrano, della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Al distinto medico, già valoroso «scarpono» della grande guerra, vive congratulazioni.

Nozze

Ieri mattina alle ore 6.30, nella suggestiva chiesa della Purità, la gentile buona signorina Brigida Moratti si univa, in matrimonio con il camerata e amico nostro Daniele Ariis, valoroso combattente e mutilato della grande guerra e già collega in giornalismo.

La cerimonia, svoltasi in una atmosfera di serena intimità, è stata celebrata all'altare della Madonna dall'arciprete della Metropoli, mons. dott. Benedetti, che ha rivolto agli sposi toccanti parole. Testimoni al Rito nuziale i colleghi co. Felice Valentini, nostro redattore capo, e Carlo Serafini per lo sposo, Francesco Cotterli; ed il rag. Ettore Bruni per la sposa. Alla coppia novella sono pervenute — da parte di parenti e di amici — numerose attestazioni di affetto e di stima. Ci associamo con i nostri auguri più fervidi.

Pure nella Chiesa della Purità, è stato celebrato ieri mattina il matrimonio del signor Luigi Lenzi con la signorina Teresina Fontana da Cordovado. Testimoni i signori Angelo Massarutto, Giovanni Croatto, Giovanni Bulfon e Giovanni Volpatti. Alla cerimonia assistevano i parenti ed una ristretta cerchia di amici. Agli sposi, vivi auguri.

Un pollaio svaligiato

Sette galline ed un gallo sono stati rubati l'altra notte dal pollaio di Giovanni Marzoni in Agostino, a Santa Maria di Le-

La lotteria di Tripoli

Un premio di consolazione vinto a Udine

Abbiamo comunicato ieri l'elenco dei primi 50 premi estratti la mattina di venerdì e concorrenti al cento premi di consolazione della Lotteria di Tripoli. In detto primo elenco è compreso il biglietto recante la Serie A-U numero 26560 venduto a Udine.

Si ignora finora chi sia il fortunato vincitore. Abbiamo accertato che il biglietto è stato venduto il 26 aprile scorso presso lo spaccio di sali e tabacchi n. 20 sito in via Vittorio Veneto di fronte alla sede del R.A.C.I. La venditrice ritiene di averlo dato ad una signora sconosciuta, forse provinciale.

Trattasi di una vincita di circa 12 mila lire; pochette rispetto ai milioni degli altri premi, ma sempre gradito.

RIBALTE E SCHERMI

TEATRO ODEON

Il vivo successo della «rivista»

Un bellissimo pubblico, due brillantissimi tempi, tre deliziose ore di spettacolo.

E' questa «gente» in teatro e quanto «gente» in scena; la prima felice di divertirsi, la seconda entusiasta di far divertire. Bisogna rianciare assai indietro nel tempo per ricordare un esaurito così completo e non solo esaurito «dentro» ma esaurito anche «fuori» perché il piazzale e le vie adiacenti al Teatro presentavano un autentico schieramento di automobili.

Ed una volta tanto, finalmente, la fiducia e l'attesa del pubblico non sono state disilluse, anzi, lo spettacolo ha confermato in pieno i più rosi pronostici.

Questa rivista ha dei pregi senza dubbio, il primo dei quali è derivato dal fatto che è affidata ad artisti di nome, non solo, ma tanto cari al pubblico. Maria Donati ed esempio, non ha da ricordare «Ehi ma è un bel po' che la si sente nominare»! Verissimo! ma ha sostenuto la parte di «Europa» ieri sera come poche caratteriste riescono a sostenere e la sua interpretazione di «Amante» è stata così perfettamente satirica e così commovente indovinata da imporre l'applauso ed il bis. E Armando Fineschi? Un attore che ha con sé tutto il peso dell'epoca aurea della nostra «piccola lirica» e che è dimostrato all'altezza delle interpretazioni intelligenti disegnando i personaggi con finissima ironia; petroliere talvolta ma petroliere veramente bene e ciò da maggior sapore alla sua scena. Wanda Osiris poi (sempre vemente nella sua recitazione e sempre luminosa nel sorriso dei suoi tantissimi superbi denti) ha femminilmente dato «sentimento» e «grazia» e «capriccio» alle sue parti. Guido Agnelli, il tenore classico dell'opera, ha avuto pochi momenti, ma in quei pochi ha rivelato tutta la sua arte.

A loro si uniscono Waser e Ferrara due caratteristi molto efficaci, Yvonne Charron che ha danzato nel «Preludio di Rachmaninov» con tanta grazia e molto sentire; e Stella Pucci una giovanissima che ha molte qualità per riuscire e che vedremo certamente in parti principali. E non ultimi ma primi Antonietta e Huggero due bimbi decenni che hanno stupito ed entusiasmato.

Gli altri pregi derivano dal libretto e dalla sceneggiatura. Il libretto narra la storia della Signora Europa in una specie di giornale satirico, con le sue storie umoristiche, i suoi racconti sentimentali, le sue satire passando dalla donna alla politica. Oggi di più non si può chiedere ad una rivista. La sceneggiatura poi è fatta prendendo spunto soprattutto dal cosiddetto «fatto» americano. Messinsena, fastosa, costumi fantasiosi e capricciosi e ricchi; il tutto insomma particolarmente curato.

La musica? Un po' originale ed un po' ripetuta, naturalmente; si va da Debussy allo stornello romano, passando attraverso le diverse fasi e soffermandosi raramente al 900 sinopato ed al 1900.

Ergo: finalmente una rivista!.

Ore due spettacoli: mattinata alle 15.30 e di gala e d'addio in serata alle 21.

La Direzione Compartimentale della Cassa nazionale malattia per gli addetti al commercio sono a disposizione degli interessati per tutti i chiarimenti che loro potessero occorrere.

La Direzione Compartimentale della Cassa nazionale malattia per gli addetti al commercio sono a disposizione degli interessati per tutti i chiarimenti che loro potessero occorrere.

Onorificenza

Il dott. Ferdinando Taddei, Direttore del Sanatorio di Buttrio, Fiduciario Provinciale della Federazione Nazionale Fascista per la Lotta contro la Tuberculosis e dell'I.N.F.P.S., noto per l'attività medico-sociale che da anni svolge nella nostra provincia a vantaggio dei tubercolosi, è stato in questi giorni insignito di una medaglia d'oro del Sovrano, della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Al distinto medico, già valoroso «scarpono» della grande guerra, vive congratulazioni.

Nozze

Ieri mattina alle ore 6.30, nella suggestiva chiesa della Purità, la gentile buona signorina Brigida Moratti si univa, in matrimonio con il camerata e amico nostro Daniele Ariis, valoroso combattente e mutilato della grande guerra e già collega in giornalismo.

La cerimonia, svoltasi in una atmosfera di serena intimità, è stata celebrata all'altare della Madonna dall'arciprete della Metropoli, mons. dott. Benedetti, che ha rivolto agli sposi toccanti parole. Testimoni al Rito nuziale i colleghi co. Felice Valentini, nostro redattore capo, e Carlo Serafini per lo sposo, Francesco Cotterli; ed il rag. Ettore Bruni per la sposa. Alla coppia novella sono pervenute — da parte di parenti e di amici — numerose attestazioni di affetto e di stima. Ci associamo con i nostri auguri più fervidi.

Pure nella Chiesa della Purità, è stato celebrato ieri mattina il matrimonio del signor Luigi Lenzi con la signorina Teresina Fontana da Cordovado. Testimoni i signori Angelo Massarutto, Giovanni Croatto, Giovanni Bulfon e Giovanni Volpatti. Alla cerimonia assistevano i parenti ed una ristretta cerchia di amici. Agli sposi, vivi auguri.

Un pollaio svaligiato

Sette galline ed un gallo sono stati rubati l'altra notte dal pollaio di Giovanni Marzoni in Agostino, a Santa Maria di Le-

Le celebrazioni odierne trasmesse per radio

ROMA, 8

Domani 9 maggio, da tutte le stazioni dell'Eiar, verranno radiodiffuse in collegamento generale le seguenti trasmissioni speciali:

Ore 10.30: radiocronaca della grande rivista militare;

Ore 21.25: coro degli accademisti della Farnesina;

Ore 21.25-22.25: concerto sinfonico a grande orchestra e coro;

Ore 22.25: trasmissione della registrazione del discorso pronunciato dal Duca il nove maggio XIV per la fondazione dell'Impero.

RIBALTE E SCHERMI

TEATRO ODEON

Il vivo successo della «rivista»

Un bellissimo pubblico, due brillantissimi tempi, tre deliziose ore di spettacolo.

E' questa «gente» in teatro e quanto «gente» in scena; la prima felice di divertirsi, la seconda entusiasta di far divertire. Bisogna rianciare assai indietro nel tempo per ricordare un esaurito così completo e non solo esaurito «dentro» ma esaurito anche «fuori» perché il piazzale e le vie adiacenti al Teatro presentavano un autentico schieramento di automobili.

Ed una volta tanto, finalmente, la fiducia e l'attesa del pubblico non sono state disilluse, anzi, lo spettacolo ha confermato in pieno i più rosi pronostici.

Questa rivista ha dei pregi senza dubbio, il primo dei quali è derivato dal fatto che è affidata ad artisti di nome, non solo, ma tanto cari al pubblico. Maria Donati ed esempio, non ha da ricordare «Ehi ma è un bel po' che la si sente nominare»! Verissimo! ma ha sostenuto la parte di «Europa» ieri sera come poche caratteriste riescono a sostenere e la sua interpretazione di «Amante» è stata così perfettamente satirica e così commovente indovinata da imporre l'applauso ed il bis. E Armando Fineschi? Un attore che ha con sé tutto il peso dell'epoca aurea della nostra «piccola lirica» e che è dimostrato all'altezza delle interpretazioni intelligenti disegnando i personaggi con finissima ironia; petroliere talvolta ma petroliere veramente bene e ciò da maggior sapore alla sua scena. Wanda Osiris poi (sempre vemente nella sua recitazione e sempre luminosa nel sorriso dei suoi tantissimi superbi denti) ha femminilmente dato «sentimento» e «grazia» e «capriccio» alle sue parti. Guido Agnelli, il tenore classico dell'opera, ha avuto pochi momenti, ma in quei pochi ha rivelato tutta la sua arte.

A loro si uniscono Waser e Ferrara due caratteristi molto efficaci, Yvonne Charron che ha danzato nel «Preludio di Rachmaninov» con tanta grazia e molto sentire; e Stella Pucci una giovanissima che ha molte qualità per riuscire e che vedremo certamente in parti principali. E non ultimi ma primi Antonietta e Huggero due bimbi decenni che hanno stupito ed entusiasmato.

Gli altri pregi derivano dal libretto e dalla sceneggiatura. Il libretto narra la storia della Signora Europa in una specie di giornale satirico, con le sue storie umoristiche, i suoi racconti sentimentali, le sue satire passando dalla donna alla politica. Oggi di più non si può chiedere ad una rivista. La sceneggiatura poi è fatta prendendo spunto soprattutto dal cosiddetto «fatto» americano. Messinsena, fastosa, costumi fantasiosi e capricciosi e ricchi; il tutto insomma particolarmente curato.

La musica? Un po' originale ed un po' ripetuta, naturalmente; si va da Debussy allo stornello romano, passando attraverso le diverse fasi e soffermandosi raramente al 900 sinopato ed al 1900.

Ergo: finalmente una rivista!.

Ore due spettacoli: mattinata alle 15.30 e di gala e d'addio in serata alle 21.

La Direzione Compartimentale della Cassa nazionale malattia per gli addetti al commercio sono a disposizione degli interessati per tutti i chiarimenti che loro potessero occorrere.

La Direzione Compartimentale della Cassa nazionale malattia per gli addetti al commercio sono a disposizione degli interessati per tutti i chiarimenti che loro potessero occorrere.

Onorificenza

Il dott. Ferdinando Taddei, Direttore del Sanatorio di Buttrio, Fiduciario Provinciale della Federazione Nazionale Fascista per la Lotta contro la Tuberculosis e dell'I.N.F.P.S., noto per l'attività medico-sociale che da anni svolge nella nostra provincia a vantaggio dei tubercolosi, è stato in questi giorni insignito di una medaglia d'oro del Sovrano, della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Al distinto medico, già valoroso «scarpono» della grande guerra, vive congratulazioni.

Nozze

Ieri mattina alle ore 6.30, nella suggestiva chiesa della Purità, la gentile buona signorina Brigida Moratti si univa, in matrimonio con il camerata e amico nostro Daniele Ariis, valoroso combattente e mutilato della grande guerra e già collega in giornalismo.

La cerimonia, svoltasi in una atmosfera di serena intimità, è stata celebrata all'altare della Madonna dall'arciprete della Metropoli, mons. dott. Benedetti, che ha rivolto agli sposi toccanti parole. Testimoni al Rito nuziale i colleghi co. Felice Valentini, nostro redattore capo, e Carlo Serafini per lo sposo, Francesco Cotterli; ed il rag. Ettore Bruni per la sposa. Alla coppia novella sono pervenute — da parte di parenti e di amici — numerose attestazioni di affetto e di stima. Ci associamo con i nostri auguri più fervidi.

Pure nella Chiesa della Purità, è stato celebrato ieri mattina il matrimonio del signor Luigi Lenzi con la signorina Teresina Fontana da Cordovado. Testimoni i signori Angelo Massarutto, Giovanni Croatto, Giovanni Bulfon e Giovanni Volpatti. Alla cerimonia assistevano i parenti ed una ristretta cerchia di amici. Agli sposi, vivi auguri.

Un pollaio svaligiato

Sette galline ed un gallo sono stati rubati l'altra notte dal pollaio di Giovanni Marzoni in Agostino, a Santa Maria di Le-

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza 8 maggio 1937 XV — Presidente cav. dott. Santomaso. Giudici: cav. dott. Ferlan e cav. dott. Caputi — P. M. cav. dott. Dell'Antonio — Cancelliere, Musolla.

Una scatenata a Cansons

La notte fra il 13 ed il 14 settembre scorso una scatenata alquanto vivace si svolse a Cansons di Strada fra Romano Stocco fu Pietro d'anni 22, la moglie sua Gemma Chittaro di Davide d'anni 23, Anela Raccagnolo di Arturo d'anni 18 da una parte e certo Luigi Giozazzo fu Giuseppe d'anni 69 dall'altra. Il perché di tale... agitazione non è stato ben chiarito; ad ogni modo dovettero ricercare nella tensione di rapporti fra lo Stocco ed il Giozazzo — vicini di casa — dovuta a motivi di carattere intimo. Patto sta che in quella notte questi due si sono scambiati delle bastonate e pertanto sono compariti ieri in giudizio per rispondere: il Giozazzo di lesioni in danno dello Stocco, prodotto con rancore; lo Stocco per lesioni al Giozazzo, prodotte con bastone. Lo Stocco inoltre, assieme alle due donne, avrebbe violato il domicilio del Giozazzo. Nel mentre quest'ultimo veniva ritenuto responsabile del reato a lui ascritto è condannato a 4 mesi di reclusione col condono; gli altri venivano assolti perché fatti loro addebitati non sussistono. (Diff. avv. Antonio Allatore per il Giozazzo — avv. Gardi e avv. Costantini per gli altri).

Si frattura una clavicola cadendo da un carro

Ieri fu accolta all'Ospedale civile per la frattura della clavicola sinistra e per una ferita lacero alla gamba destra, la scatenata Lucia Franzil fu Giovanni abitante ad Alessio, che rimase concitata a quel modo cadendo da un carro. Guarirà in 40 giorni.

SPETTACOLI

Teatri

ODEON
E SE TI DICE: VA... TRANQUILLO. LO VAI. Rivista satirica di attualità in 2 tempi e 20 quadri di M. Galdieri, replicata con fantastico successo per sei mesi consecutivi a Roma. Mattinata ore 15.30, serata di gala ore 21. Ultima rappresentazione.

Cinema

SAVOIA
TROPPO AMATA. Un romanzo d'amore in una realtà di via. Colosso Metro del regista Clarence Brown con Joan Crawford, Robert Taylor, Franchot Tone, Lionel Barrymore. Successo. — Ore 14.

IMPERO

CONFINI SELVAGGI. Dal romanzo di grandi avventure e Zana Bianca. Amore ed odio si alternano in una vicenda drammatica, emozionante lavoro poliziesco dovuto Hudson e Robert Kent. Ore 14.

ALBERGO al PARCO

TAVAGNACCO (Udine)
TRAM A TUTTE LE ORE
Sempre pronti i famosi asparagi locali, cucina bolognese, prezzi modici, trattamento speciale a comitive, massimo confort. Leo Biondi

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»
Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Maria Augusta Clemencio; Silvia Sambuco e famiglia, L. 10.

Altro offerte

Alla Dante Alighieri. — Per iscriverlo socio perpetuo il nome del compianto nob. cav. dott. Lodovico Orghani Martini, somma precedente L. 150; Ditta Francesco Orter, L. 10. La sottoscrizione con l'una presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Giovedì scorso la festività

del Ricordo del 4° di sacramento offre L. 150 da suddividersi fra le Dame e Damine di Carità e Società S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia del Carmine; pure a questa benemerita Società e per lo stesso fausto evento: Italiano ed Assunta Murelli, L. 5; le bambine Emma ed Elena Pessa, L. 10; la famiglia Novello nell'anniversario della morte della congiunta Caterina, L. 10.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia

— Maria Brado Menghi ha offerto lire 10 in morte del compianto dott. nob. Ettore Orghani Martini.

Alla Casa di Invalidità e Vecchiezza

— Albina Ciamica ved. Luzzatto, nell'anniversario della morte del caro suo Esisto cav. Adolfo Luzzatto, L. 30. — In memoria del cav. dott. Ettore della Martina: Banca Cooperativa Udinese, L. 500; famiglia conte Giuliano di Caporaccio, L. 30.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia del Carmine)

— D. L. G. lire 5; Contribuenti, L. 9. — In memoria di Rosa Barazzutti, famiglia Giovanni Romanielli e Giuseppe; Giuseppe Rolatti di Giovanni, Paolo Contardo.

Sommari di Riviste

E' uscito il numero 311 de «Le grandi firme», settimanale di notizie dei massimi scrittori diretto da Pignelli, contenente: La pagina di Pignelli, Lucio D'Ambra: «L'ombra dell'amore» (romanzo); H. T. Sperry: «L'eccezione»; Nora Smaridge: «Noi Bland parte stanotte»; Arnaldo Fraccaroli: «La fanciulla della pampa»; Ferenc Herczeg: «Il cavaliere perfetto»; Cosimo Giorgioli Conti: «L'impronta»; Sazio Dardi: «Anche l'amore muore»; Dino Falconi: «Il salvatore»; e le consuete rubriche.

Fascisti: «Il Popolo del Friuli»

è il vostro giornale

Un commesso ferito

riuscendo a una famiglia. Mentre stava riuscendo a una famiglia presso la ditta Olivo in via Ermete di Colloredo, dalla quale dipende, il commesso Lorenzo Merlini di anni 17 nato a Brescia ma residente nella nostra città, per l'improvvisa rottura del recipiente rimase ferito al braccio destro.

Ricorse prontamente alle cure del sanitario di guardia dell'Ospedale Civile, il quale gli riscontrò una profonda ferita al terzo inferiore dell'avambraccio destro. Lo infortunato fu accolto al Pio luogo.

Investito da un carretto

Investito da un carretto trainato da un cavallo è stato l'oste sessantacinquenne Eugenio Molinaro fu Lorenzo da Pers (Maido). Fu medicato per una forte contusione all'anca sinistra. Sei giorni di guarigione.

Si frattura una clavicola cadendo da un carro

Ieri fu accolta all'Ospedale civile per la frattura della clavicola sinistra e per una ferita lacero alla gamba destra, la scatenata Lucia Franzil fu Giovanni abitante ad Alessio, che rimase concitata a quel modo cadendo da un carro. Guarirà in 40 giorni.

SPETTACOLI

Teatri

ODEON
E SE TI DICE: VA... TRANQUILLO. LO VAI. Rivista satirica di attualità in 2 tempi e 20 quadri di M. Galdieri, replicata con fantastico successo per sei mesi consecutivi a Roma. Mattinata ore 15.30, serata di gala ore 21. Ultima rappresentazione.

Cinema

SAVOIA
TROPPO AMATA. Un romanzo d'amore in una realtà di via. Colosso Metro del regista Clarence Brown con Joan Crawford, Robert Taylor, Franchot Tone, Lionel Barrymore. Successo. — Ore 14.

IMPERO

CONFINI SELVAGGI. Dal romanzo di grandi avventure e Zana Bianca. Amore ed odio si alternano in una vicenda drammatica, emozionante lavoro poliziesco dovuto Hudson e Robert Kent. Ore 14.

ALBERGO al PARCO

TAVAGNACCO (Udine)
TRAM A TUTTE LE ORE
Sempre pronti i famosi asparagi locali, cucina bolognese, prezzi modici, trattamento speciale a comitive, massimo confort. Leo Biondi

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»
Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Maria Augusta Clemencio; Silvia Sambuco e famiglia, L. 10.

Altro offerte

Alla Dante Alighieri. — Per iscriverlo socio perpetuo il nome del compianto nob. cav. dott. Lodovico Orghani Martini, somma precedente L. 150; Ditta Francesco Orter, L. 10. La sottoscrizione con l'una presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Giovedì scorso la festività

del Ricordo del 4° di sacramento offre L. 150 da suddividersi fra le Dame e Damine di Carità e Società S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia del Carmine; pure a questa benemerita Società e per lo stesso fausto evento: Italiano ed Assunta Murelli, L. 5; le bambine Emma ed Elena Pessa, L. 10; la famiglia Novello nell'anniversario della morte della congiunta Caterina, L. 10.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia

— Maria Brado Menghi ha offerto lire 10 in morte del compianto dott. nob. Ettore Orghani Martini.

Alla Casa di Invalidità e Vecchiezza

— Albina Ciamica ved. Luzzatto, nell'anniversario della morte del caro suo Esisto cav. Adolfo Luzzatto, L. 30. — In memoria del cav. dott. Ettore della Martina: Banca Cooperativa Udinese, L. 500; famiglia conte Giuliano di Caporaccio, L. 30.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia del Carmine)

— D. L. G. lire 5; Contribuenti, L. 9. — In memoria di Rosa Barazzutti, famiglia Giovanni Romanielli e Giuseppe; Giuseppe Rolatti di Giovanni, Paolo Contardo.

Sommari di Riviste

E' uscito il numero 311 de «Le grandi firme», settimanale di notizie dei massimi scrittori diretto da Pignelli, contenente: La pagina di Pignelli, Lucio D'Ambra: «L'ombra dell'amore» (romanzo); H. T. Sperry: «L'eccezione»; Nora Smaridge: «Noi Bland parte stanotte»; Arnaldo Fraccaroli: «La fanciulla della pampa»; Ferenc Herczeg: «Il cavaliere perfetto»; Cosimo Giorgioli Conti: «L'impronta»; Sazio Dardi: «Anche l'amore muore»; Dino Falconi: «Il salvatore»; e le consuete rubriche.

Fascisti: «Il Popolo del Friuli»

è il vostro giornale

DECOCHINI

L'ANELLO TRAGICO. Un romanzo giallo diretto da Uelcky; fuso dramma di passioni, d'amore, di mistero, interpretato da Hans Albers e Brigitte Horney. Novità di successo. Ore 14.

SAN GIORGIO

L'UOMO OMBRA. Avvincente ed emozionante lavoro poliziesco dovuto alla regia di W. Dyke. Completano lo spettacolo il prof. Esto e con M. S. folanda nella «Supertantasia 900». Ore 16.30.

Bali

Sala Olimpia
Questa sera dalle ore 20 «Gran Ballo». Abbonamenti - Buffet - Orchestra Jazz.

Sala Venezia «ex Rotonda»

Questa sera dalle ore 16.30 «Gran Ballo». Abbonamenti - Buffet - Orchestra Jazz.

Spettacoli del lunedì

Odeon Il sentiero della felicità.
Savoia Troppo amata.
Impero Confini selvaggi.
Decochini L'anello tragico.

Teatro ODEON - Udine

Oggi domenica 2 rappresentazioni

Mattinata ore 15.30

Serale ore 21

La grande Compagnia Italiana della Rivista

presenta la rivista satirica di attualità in 2 tempi e 20 quadri:

E se ti dice: va...

tranquillo vai!

Una giornata vissuta con la Signora Europa.

narrata da Michele Galdieri —

musicata da Caslar e Deurwitsky

Il più grande successo teatrale dell'anno

Lo spettacolo replicato 6 mesi a Roma

Alla Galleria Veneziana

troverete sempre il più vasto e ricco assortimento di

Lampadari - Cristallerie - Porcellane - Articoli per regalo ecc.

Bomboniere di qualsiasi tipo e prezzo

OSSERVATE!</

Redazione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Frampoco, 10
Ufficio Pubblicità: Via Ercellina n. 8

Vita e interessi

Da Pordenone

Pie Pischlutta: presente!

Domani si compiono sedici anni dal giorno in cui si compiva il primo olocausto dello squadrismo friulano: Pie Pischlutta, il più giovane ed il più ardente, cadeva con la bocca allargata a croce, vittima del sanguinario ed impetuoso odio camicista. Pordenone doveva avere il triste privilegio di abbinare tutti i gaudetti dei Fasci Friulani di Combattimento, ma doveva avere anche quello della immediata fulminea reazione squadrista. Oggi le vecchie Camicie nere pordenonesi rievocano la santa memoria del camerata caduto nella lontana vigilia. Pie Pischlutta: presente!

La celebrazione dell'Impero

Ieri sera nella sala delle adunanze del Dopolavoro gremita è stata tenuta una applaudita conferenza sull'Impero dal prof. Luigi Venini. Oggi gli squadristi e le altre Camicie nere con le rappresentanze delle organizzazioni giovanili si recheranno al proprio luogo al duemiladuecento ai Caduti.

L'annua di Pordenone fascista

È oggi tutta protesa verso Roma dove il Re Imperatore ed il Duce celebrano in solenne solennità i fasci della Patria imperiale.

Altri primati aerei conquistati da Bari

Abbiamo letto sui giornali che in questi giorni il pordenonese Giuseppe Lora assieme al pilota Enrico Rosaldi, al motorista Gino Velati ha conquistato all'alba italiana altri due importantissimi primati.

Su aeroplano anfibia egli ha realizzato sulla distanza di 1000 chilometri la velocità media di km. 250,50 orari e sulla distanza di 2000 chilometri quella di orari 248,97. Rileviamo che il primato precedente sui 1000 chilometri era detenuto dagli Stati Uniti con una velocità di chilometri ora 160,854. Quasi cento chilometri orari di differenza!

Vive congratulazioni al valoroso aviatore concittadino.

Il convegno degli artiglieri

L'adunata nazionale degli artiglieri è stata definitivamente fissata a Roma per il 12, 13 e 14 giugno prossimo. Le iscrizioni sono ancora aperte.

Adunata Dicit

Tutti i militi della Dicit appartenenti al manipolo comandato dal C. M. Boer devono trovarsi alle ore 9 di questa mattina, in uniforme, nella sede di piazza della pescheria.

Nel Comando del "Saluzzo"

È stato testè nominato vice-comandante del Reggimento Cavallieri di Saluzzo il ten. col. cav. Paolo Tarmassi, valoroso ufficiale che ha partecipato alla guerra europea ed a quella più recente per la conquista dell'Impero.

All'egregio e colto ufficiale il deferente benvenuto della cittadina da pordenonese.

Nella Sezione del C.A.I.

A nuovo presidente della sezione pordenonese del Club Alpino Italiano è stato designato il dr. Giovanni Buba, direttore della sezione pordenonese dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, ed appassionato della montagna. Vive congratulazioni all'egregio camerata.

Una bella iniziativa dai fanti in congedo

Per martedì sera il corrente al Teatro Lirico è annunciata, per iniziativa della sezione pordenonese dell'Associazione Nazionale del Fante, la proiezione del film "Gloria" che esalta l'eroismo del soldato italiano in pace ed in guerra ed al quale si accompagna un interessante documentario Luce. I prezzi sono stati mantenuti nella misura più bassa possibile per dar modo a tutti di poter assistere alla patriottica serata.

Agli agonali di Udine

Oggi un buon numero di balli, avanguardisti, e marinieristi vincitori della gara pre-agonali che si è svolta il 21 aprile a Pordenone, parteciperanno ad Udine agli agonali sportivi.

Auguri di una bella affermazione a queste nostre giovanissime Camicie nere.

Onorificenza

L'ufficiale idraulico camerata Antonio Leone, da parecchi anni tra noi, valoroso combattente, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici è stato testè insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Vive congratulazioni.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 30 aprile u. s. al 6 maggio corr.:

Nati vivi: maschi 1, femmine 4; totali 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Volpi Giorgio con Panegos Arinda.

Matrimoni celebrati: Vendramo Giovanni con Gatti Roma; Mantelato Giovanni con Terzi Maria Anna; Lauria Roserio con Polesse Bruno.

Morti: Mascherin Clelia fu Antonio di anni 28; Nazuzzi Plarina di Giuseppe di anni 39; Pilon Paolo di Giacomo di anni 73; Milanesi Eugenio fu Antonio di anni 78; Del Ben Angela fu Basilio di anni 53; Portolan Luca fu Sante di anni 68; Corazzi Maria fu Antonio di anni 16; Casati Antonio fu Giacomo di anni 61; Febbro Domenica fu Giu-

sope di anni 60 da Brugnara.

Riassunto settimanale: Nati 5; matrimoni 3; morti 9.

Riassunto mensile: durante il mese di aprile vennero denunciati a questo ufficio nati vivi 31; nati morti nessuno; morti 22; matrimoni 21.

Ai bersaglieri in congedo

Il Presidente della Sezione Pordenonese della Associazione Nazionale Bersaglieri, Medaglia d'Oro Fratelli De Carli, ha diramato la seguente circolare: «Camerata, dal 1. gennaio scorso è incominciato il tesseraamento per l'anno 1937 e come sai la tua quota di lire 5 fissata da diversi anni sarà mantenuta. Al fine che la nostra Sezione risorga fiorente e degna del nome che porta, ti faccio sicuro assegnamento sul tuo spirito veramente bersagliere, il quale si convalida con il pagamento della quota sociale e la tua costante partecipazione alle adunanze. Il versamento lo potrai fare al Segretario o tutte le domeniche di maggio dalle ore 9 alle 11 presso la sede dell'Artigianato Corso Vittorio Emanuele 51. I bersaglieri dei gruppi potranno fare invece al proprio capogruppo».

Rito funebre per mons. Branchi

Venerdì 14 corrente, in occasione del trigesimo della morte del compianto mons. Luigi Branchi, arciprete del Duomo, sarà celebrato, nella chiesa che lo vide buona pastore per oltre quaranta anni, un solenne ufficio funebre. La cantoria del Seminario eseguirà la Messa funebre dei Perosi.

Asta al Monte di Pietà

Il 26 maggio alle ore 9 nella sede del Monte dei Pegni avrà luogo l'asta degli oggetti non ritirati o per i quali non è stata disposta la rinnovazione in tempo utile.

Farmacia di servizio notturno

Da oggi e per tutta la settimana entrante sarà servizio di turno la farmacia Polesse del prof. dott. Canestrini posta in piazza Cavour.

La prossima riunione in pista

Il 6 del prossimo giugno avremo la prima delle tre riunioni ciclistiche in pista previste per il corrente anno nel calendario della Federazione Ciclistica Italiana. Non è detto che se la prossima riunione dovesse dare un esito soddisfacente anche come concorso di pubblico il ciclismo pordenonese non faccia anche un passo più energico verso la ripresa con un numero maggiore di riunioni e con l'intervento di alcuni tra i più qualificati corridori.

CORDENONS

Trattamento dopolavoristico

Questa sera — 9 maggio — dalle ore 8.30 in poi si terrà al Dopolavoro un simpaticissimo trattamento dante al quale parteciperanno gli organizzati e loro famiglie.

Nell'Opera Balilla

La signorina Ester Pastorello, figlia del cav. Pastorello, Segretario capo del nostro Comune, è risultata vincitrice nel concorso indetto dall'O.N.B. per insegnamenti elementari. Congratulazioni.

Gran premio dei Giovani

Nelle prove intermandamentali svoltesi a Pordenone i nostri giovani sono stati classificati in modo lusinghiero:

Metri 50: classificato 4. Zille — metri 300: 3. Del Moul — m. 2000: 1. Riccardo Bidonost — m. 8000: 2. Bidonost — Staffetta metri 100 per 4: 2. Cordenons — Salto in alto: 4. Zeris; 3. Fantin — Salto in lungo: 2. Zille — Lancio del disco: 3. Bidonost Fausto; 5. Bidonost R. — Tiro del giavellotto: 1. Fausto Bidonost; 3. R. Bidonost — Getto del peso: 3. Bidonost.

Nella classifica dei Comuni, Cordenons risulta secondo. Facciamo l'augurio che alla eliminazione provinciale i nostri giovani volenterosi abbiano a riuscire vittoriosi.

PORCIA

Celebrazione dell'Impero

Oggi in piazza Vittorio Emanuele con l'intervento delle autorità civili, e politiche sarà celebrato il 1° anniversario della fondazione dell'Impero fascista: pertanto si invitano tutti i componenti il Fascio locale, i capisettore a presenziare a detta cerimonia.

Tutti i mutilati ed invalidi di guerra sono comandati di trovarsi in piazza Vittorio Emanuele alle ore 10.30 a presenziare alla cerimonia odierna.

Si fa obbligo di portare la Camicia nera e le decorazioni.

Tutti gli agricoltori sono comandati a trovarsi nel corteo del Dopolavoro comunale alle ore 10 per prender parte alla cerimonia odierna.

Gli operai e operale devono trovarsi alle ore 10 in piazza del Molino per recarsi in piazza Vittorio Emanuele a presenziare alla cerimonia odierna.

Tutti gli appartenenti alle organizzazioni giovanili devono trovarsi alle ore 10.30 in piazza Vittorio Emanuele inquadrati nelle rispettive formazioni per prender parte alla cerimonia della fondazione dell'Impero fascista. Si fa

obbligo ai fascisti d'indossare la divisa e le decorazioni per tutta la giornata.

Trattamento

Questa sera nella sala del Dopolavoro comunale si terrà il consueto trattamento dante riservato ai dopolavoristi in regola con il tesseraamento anno XV. Sarà una bella distesa orchestra con nuovo repertorio di ballabili. Le danze avranno inizio alle ore 20 e 30.

Partita di calcio

Oggi al nostro campo di gioco avrà luogo la partita di calcio valevole per la Coppa Impero, fra l'undici locale e il Dopolavoro Rionale di Torre.

Dopo la bella prova fornita contro la Spilimbergo vogliamo sperare che oggi la nostra squadra riuscirà vittoriosa, quello che noi le auguriamo. La gara avrà inizio alle ore 15.

Da Spilimbergo

L'odierna celebrazione dell'Impero

La celebrazione del primo annuale dell'Impero avrà oggi il suo svolgimento con l'adunata di tutte le forze del Regime, essata per le ore 10 precise al Piazzale del Municipio e con l'omaggio al Monumento ai Caduti.

Alla sera e cioè alle ore 19 alle Albergo alla Stena d'Oro, organizzati dal Fascio di Combattimento verrà offerto un rancio in onore dei reduci dell'A. O. I.

Da ieri tutta la città è pavesata di tricolori. Durante tutta la giornata odierna i fascisti dovranno indossare l'uniforme prescritta o la Camicia nera.

Agli artigiani

Il fiducioso degli artigiani avverte che con il 15 corrente scade il termine utile per la presentazione della denuncia obbligatoria che deve essere fatta anche da coloro che non hanno dipendenti.

Avverte inoltre che gli artigiani che intendono partecipare alla gita artigiana a Firenze devono dare la loro adesione entro lunedì 10 corrente, versando il relativo importo.

La partenza per gli artigiani dello spilimberghese è fissata per le ore 10 precise del giorno 15 corrente da Casarsa.

Affermazione al Pre Littorali

Il Segretario Federale Console Rinaldi ha comunicato al Segretario di questo Fascio di Combattimento che il camerata rag. Angelo Paglietti nella gara dei pre littorali del Lavoro, svoltasi recentemente a Roma, si è aggiudicato.

S. Vito al Tagliamento

Ruoli in pubblicazione

All'Albo Pretorio del Comune è in pubblicazione per la durata di quindici giorni il ruolo speciale principale per il contributo di utenza stradale dell'anno 1937.

Gli interessati possono recarsi a prendere visione, e gli eventuali reclami dovranno prodursi entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione, alla Camera Provinciale Anarchista.

È pure in pubblicazione, per la durata di giorni otto, il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti dai lavoratori del commercio — categoria infermiere patentati liberi esercenti — per l'anno 1935.

Recita della Filologica

È stata appresa con vivo interesse la notizia che la Compagnia dialettale della Società Filologica Friulana sarà fra noi, martedì 13 maggio venturo, per dare nella sala del Littorio una recita straordinaria de «Il Iron di Sior Bortolo».

Il nuovo listino dei prezzi massimi

La Delegazione Fascista Mandamentale dei commercianti ha diramato il nuovo listino dei prezzi massimi n. 1, in vigore da ieri 7 corr. Pane confezionato con farina tipo 0 forme da 150 a 200 gr. al chilo lire 2, id. con farina tipo 1, forme da 200 a 300 gr. a 1,80; id. con farina tipo 2, forme da 300 a 400 gr. a 1,50; id. con farina tipo 3, forme da 400 a 500 gr. a 1,30; id. con farina tipo 4, forme da 500 a 600 gr. a 1,10; id. con farina tipo 5, forme da 600 a 700 gr. a 0,90; id. con farina tipo 6, forme da 700 a 800 gr. a 0,70; id. con farina tipo 7, forme da 800 a 900 gr. a 0,50; id. con farina tipo 8, forme da 900 a 1000 gr. a 0,30.

Strutto e burro: Strutto a 1,50; burro a 1,70; id. con farina tipo 0, forme da 150 a 200 gr. a 1,50; id. con farina tipo 1, forme da 200 a 300 gr. a 1,30; id. con farina tipo 2, forme da 300 a 400 gr. a 1,10; id. con farina tipo 3, forme da 400 a 500 gr. a 0,90; id. con farina tipo 4, forme da 500 a 600 gr. a 0,70; id. con farina tipo 5, forme da 600 a 700 gr. a 0,50; id. con farina tipo 6, forme da 700 a 800 gr. a 0,30.

Formaggi: Formaggio a 1,50; id. con farina tipo 0, forme da 150 a 200 gr. a 1,50; id. con farina tipo 1, forme da 200 a 300 gr. a 1,30; id. con farina tipo 2, forme da 300 a 400 gr. a 1,10; id. con farina tipo 3, forme da 400 a 500 gr. a 0,90; id. con farina tipo 4, forme da 500 a 600 gr. a 0,70; id. con farina tipo 5, forme da 600 a 700 gr. a 0,50; id. con farina tipo 6, forme da 700 a 800 gr. a 0,30.

Carne: Carne a 1,50; id. con farina tipo 0, forme da 150 a 200 gr. a 1,50; id. con farina tipo 1, forme da 200 a 300 gr. a 1,30; id. con farina tipo 2, forme da 300 a 400 gr. a 1,10; id. con farina tipo 3, forme da 400 a 500 gr. a 0,90; id. con farina tipo 4, forme da 500 a 600 gr. a 0,70; id. con farina tipo 5, forme da 600 a 700 gr. a 0,50; id. con farina tipo 6, forme da 700 a 800 gr. a 0,30.

Pesce: Pesce a 1,50; id. con farina tipo 0, forme da 150 a 200 gr. a 1,50; id. con farina tipo 1, forme da 200 a 300 gr. a 1,30; id. con farina tipo 2, forme da 300 a 400 gr. a 1,10; id. con farina tipo 3, forme da 400 a 500 gr. a 0,90; id. con farina tipo 4, forme da 500 a 600 gr. a 0,70; id. con farina tipo 5, forme da 600 a 700 gr. a 0,50; id. con farina tipo 6, forme da 700 a 800 gr. a 0,30.

Uova: Uova a 1,50; id. con farina tipo 0, forme da 150 a 200 gr. a 1,50; id. con farina tipo 1, forme da 200 a 300 gr. a 1,30; id. con farina tipo 2, forme da 300 a 400 gr. a 1,10; id. con farina tipo 3, forme da 400 a 500 gr. a 0,90; id. con farina tipo 4, forme da 500 a 600 gr. a 0,70; id. con farina tipo 5, forme da 600 a 700 gr. a 0,50; id. con farina tipo 6, forme da 700 a 800 gr. a 0,30.

LATISANA

Il brillante esito della campagna antitubercolare

Il Segretario del Fascio di Combattimento che, in seguito ad accordi col presidente della Commissione Comunale per la Campagna antitubercolare, si era assunto l'incarico di organizzare tutte le iniziative dipendenti il compito della manifestazione, comunica i seguenti dati conseguiti:

Materiali: venduto lire 575,30; cartelli lire 1.935; francobolli antitubercolari lire 1.080; schede di sottoscrizione lire 219. Totale lire 2979,30.

Dalla precedente campagna è stato ottenuto un aumento di incassi di ben lire 1376. Ciò significa la maggior comprensione della popolazione verso l'importanza del problema della lotta contro la tubercolosi.

Il Segretario del Fascio, anche a nome della Commissione, ringrazia tutti gli operatori.

Il diploma di primo grado nel concorso per datilogrammi

Il Federale nel dare comunicazione ha esternato il suo più vivo compiacimento, al quale aggiungiamo il nostro.

Croce al merito

Al sergente aviatore motorista Enzo de Rosa di Ovedolo, che presta parte alla antitubercolare ed eroiche imprese della squadra del capitano Tito Falconi, è stata assegnata la Croce al merito. Vivissimi ringraziamenti.

Gita scarpona

Il prossimo 14 maggio la locale sottosezione alpina si porterà in gita al Monte Salsina. Il viaggio si effettuerà a mezzo di autocorriere, e le adesioni vanno date al comandante la sottosezione Pompeo Artini presso Bar Corso.

Farmacia di turno

Oggi è di turno la farmacia Santorini.

Il mercato bovino

Domani, lunedì, avrà luogo il mercato bovino, come la programma, per i mercati primaverili di questa giornata, che vanno da martedì fino a tutto maggio.

La trasferta dei calciatori

Oggi domenica, i nostri calciatori si recheranno con larga scorta di sostenitori in quel di Fontanafredda per la quindicesima competizione della Coppa Impero. Sostituirà il capitano della squadra Lino Battistella, tuttora impossibilitato, il camerata Marco Collesani.

POLCENIGO

Gita del Fascio Giovanile

Giovedì scorso agli ordini del proprio Comandante, i Giovani Fascisti hanno effettuato una gita a Venezia.

La partenza è avvenuta alle ore 2 e mezzo del mattino. Tutto il plotone, in bicicletta, preceduto dalla fanfara, ha compiuto il notevole percorso in poco più di quattro ore.

Al centro degli inni patriottici i giovani hanno fatto ritorno alle 11 della sera.

Per chi ha offerto oro alla Patria

Il locale Fascio avverte che oggi dalle due alle cinque del pomeriggio avrà inizio la distribuzione dei diplomi di benemerenza a tutti quei cittadini che hanno versato oro alla Patria. Gli interessati sono invitati a presentarsi alla Casa del Fascio muniti della ricevuta provvisoria che fu rilasciata all'atto della offerta.

MORTEGLIANO

Coi dopolavoristi a Fiume e ad Abbazia

(decam) — Giovedì scorso, giorno dell'Ascensione, il Dopolavoro morteglianese ha effettuato l'annuale gita a Trieste, Fiume ed Abbazia, inaugurando la prima di una serie di utili e belle escursioni turistiche, che la presidenza del Sodalizio ha in progetto di realizzare durante la prossima stagione estiva. Vi ha partecipato una cinquantina di soci — fra i quali c'era pure una rappresentanza del sesso femminile — che si sono dati convegno alle 5 del mattino in piazza Vittorio Emanuele, donde un comodo e capace torpedone della S.A.I.T.A., espresamente noleggiato, li ha in una ora circa trasportati a Trieste.

Qui breve sosta per una prima colazione, e quindi di nuovo in macchina alla volta della bella regina del Carnaro.

L'arrivo a Fiume è avvenuto alle 9.30, quando la comitiva si è spartita in tanti piccoli gruppi che, ognuno a seconda delle proprie inclinazioni e dei propri desideri, si son dati alla visita della città e dei suoi principali monumenti. Dopo la colazione la comitiva dei giganti — parte in piratesco e parte per via di terra — si è recata ad Abbazia, con il favore di un pomeriggio lunisoleo, che le ha mostrato tutto l'incanto del ridente golfo del Carnaro e delle perle disseminate lungo la costa: Volosca, Abbazia, Lurauna. Particolarmente ammirevole la stazione climatica di Abbazia, soggiorno di nome internazionale con la ricchezza dei suoi alberghi, delle sue ville e dei suoi giardini.

Alle 16, dolente commiato da Abbazia e ritorno a Trieste, dove i turisti hanno avuto modo di trascorrere una serata di divertimento, fino alla partenza per Mortegliano. Superfino accenno che durante tutta la giornata la allegria è stata la nota dominante.

CODROIPO

La celebrazione odierna

Il Segretario del Fascio di Combattimento, comunica: Autorità, Camicie nere, Organizzazioni del Regime, Associazioni d'Arma, cittadini tutti sono invitati a partecipare al corteo che si svolgerà il giorno 9 maggio per primo annuale della fondazione dell'Impero.

L'ammassamento avverrà in piazza Dante Alighieri alle ore 16 ed il corteo si recherà a rendere omaggio al monumento ai Caduti per la Patria. Le autorità ed i labari delle Associazioni, si aduneranno presso la Sede del Fascio alle ore 15.45. Dopo il corteo, dal balcone del Palazzo Comunale, sarà letto lo storico discorso del Duce. I camerati indosseranno per l'intera giornata la divisa fascista.

Cronaca di Sacile

Nell'annuale dell'impero

Ieri alle ore 10.30 le solenni celebrazioni dell'Istituto Magistra dei Supplenti, dell'Istituto Tecnico e della Scuola d'Avviamento, con tutti i loro professori, hanno ascoltato la radiotrasmissione dello storico discorso con il quale il Duce la sera del 9 maggio dello scorso anno proclamava l'Impero.

È seguita la trasmissione dei canti e degli inni della Patria e della Rivoluzione, ai quali, trascinati dall'entusiasmo, gli alunni e le alunne hanno unito in coro le loro voci, con suggestivo effetto.

Quindi il con. col. cav. Aldo Togni, docente di Cultura Militare negli Istituti Superiori, ha commemorato ed esaltato il significato delle grandi date del 5 e 9 maggio dell'anno XIV. Con parole efficacissime e profonde, dottrina, l'oratore — dedicato in sintesi l'epico trapasso dell'Italia, in meno d'un secolo, dal Risorgimento all'Impero — ha proiettato ai giovani la bellezza e la grandezza fatale del nostro cammino, e, come ha detto il Duce su tutte le possibilità del futuro, i giovani hanno dovuto prepararsi ad essere di questo destino di potenza e di Impero, i degni protagonisti.

Grandi acclamazioni hanno salutato i primi più salienti e la lingua della commemorazione.

In un'atmosfera di vivo entusiasmo la prof. Ginevra Vienna-Candiani ha commemorato, davanti alla dipintura e alle allieve la fondazione dell'Impero. Con parole piene, ma veramente commosse, ha rievocato le glorie dell'Impero Romano, glorie che oggi rivivono, superba affermazione di rinnovata grandezza. Richiamata in sintesi la nostra storia coloniale, dai primi pionieri marittimi, agli eroi legionari dell'Italia fascista, conquistatori dell'Impero, disse che oggi finalmente le grandi ombre di Crispi e di Giolitti possono riposare placate, vedendo realizzato ed in marcia l'Italia imperiale.

La morte di un camerata

Da Gorizia, dove trovavasi quale insegnante elementare, ci giunge la dolorosa notizia dell'improvvisa scomparsa della Comica netta, la signora Fiumi di anni 26.

Oggi alle ore 17 partiranno i funerali ai quali dovranno intervenire i Fascisti in divisa.

Al congiungimento delle nostre più vive condoglianze.

Artegna

Le cerimonie odiere

Oggi alle 15.30 in piazza Roma si aduneranno tutti i fascisti, i Giovani fascisti, gli organizzati dell'Opera Balilla e gli appartenenti alle varie associazioni patriottiche e d'arma con gagliardetti e bandiere. Alle 16 si muoverà un corteo che si recherà a rendere omaggio ai Caduti. Seguirà la lettura del discorso tenuto un anno fa dal Duce per la proclamazione dell'Impero. La popolazione è invitata a partecipare alle cerimonie.

Alla sera terrà concerto la banda del Dopolavoro con scelto programma di canti patriottici e friulani. Quindi si svolgerà una gara di fisarmoniche e avremo anche uno spettacolo di fuochi di artificio con l'incendio figurato del campanile ed altre attrattive.

Agli Agonali

Un reparto di nostri Balilla Mo schettieri, guidato d'aspirante c. m. Martini, parteciperà oggi a Udine agli Agonali dell'Opera Nazionale Balilla.

TARCENTO

L'odierna cerimonia

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica: Domenica 9 maggio XV alle ore 11 dinanzi al monumento ai Caduti avrà luogo la celebrazione del 1° annuale della fondazione dell'Impero. Alla cerimonia parteciperanno le rappresentanze del R. Esercito e le Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

L'ammassamento sarà effettuato alle ore 10.30 presso la Casa del Fascio (viale Marinelli) dove si formerà il corteo nel seguente ordine: Opera Balilla, Fanfara dei Giovani Fascisti, Reparti del R. Esercito, della M.V.S.N. e del Fascio Giovanile di Combattimento, Gagliardisti, Autorità e Gerarchie, Fascio di Combattimento, Associazioni combattentistiche e d'Arma, Dopolavoro, Associazioni Sindac

Cronaca di Cividale

La celebrazione dell'impero

Per la celebrazione del primo annuale dell'impero, il Podestà e il Segretario del Fascio hanno pubblicato un nobile manifesto che ricorda la storica cerimonia e il programma delle cerimonie ordinarie.

Ore 9.30: concentramento al Largo Boiani di tutte le organizzazioni. Dal balcone della Casa del Littorio verrà data lettura del discorso pronunciato dal Duce da Palazzo Venezia il 9 maggio 1936 XIV. Si formerà quindi il corteo per recarsi a rendere omaggio al monumento ai Caduti sul quale verrà posta una corona d'alloro. Il corteo avrà la seguente formazione: Banda dell'O.N.B. — Reparti armati — Milizia — Giovani fascisti — O. N. B. — Autorità — Fascio Femminile — Associazioni combattentistiche e d'arma — Fascio di Combattimento — Associazioni varie.

Dall'alba al tramonto la città sarà imbandierata e dal tramonto alla mezzanotte gli edifici pubblici saranno illuminati. I fascisti sono comandati di vestire la divisa per tutta la giornata.

Alle ore 20.30 sulle colline circostanti, saranno accesi dei fuochi.

Funerali Tomadini

L'altro ieri seguirono i solenni funerali del maestro Raffaele Tomadini, deceduto nella sua abitazione di borgo S. Domenico, il 5 corrente. Vi partecipò numerosa e commossa cittadinanza, unita da esultanti dell'estinto. Reggevano i cordoni della carrozza funebre, il direttore didattico cav. uff. Antonio Rieppi, il geometra Valentino Barbieri, il cav. Giovanni Cossio ed il Preside prof. Aristodemo Argenton.

La Banda del Dopolavoro, diretta dal maestro Moschini, accompagnò il mesto corteo, suonando delle marce funebri.

Nella chiesa di S. Silvestro, ove seguirono le esequie, alle quali prese parte una rappresentanza del Capitolo del Duomo con a capo mons. dott. cav. uff. Liva, Decano, un'orchestra d'archi eseguì un pezzo di Handel ed uno di Bizet.

Alla porta della città, il cav. uff. avv. Giuseppe Marioni, con appropriate parole, ricordò i meriti dell'estinto, ed a nome degli amici e dei filarmici cividalesi presentò l'estremo vanto. Quindi il corteo proseguì per il Cimitero maggiore ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia De Senibus.

Il maestro Raffaele Tomadini, figura d'artista, nobilissima in città e in Provincia, era nipote dell'illustre mons. Jacopo Tomadini, gloria del nostro Friuli. Allievo alla scuola dello zio l'estinto, per oltre cinquant'anni aveva educato centinaia di giovani al culto della musica: fu per moltissimi anni organista della nostra Basilica; diresse la Banda cittadina; compositore, ha lasciato alcuni pregiati lavori di musica sacra: Messe, Salmo, Motetti ecc. Ricercato ed amato anche per la sua indole buona, per il suo carattere faceto, il maestro Tomadini lascia un sincero rimpianto nella cittadina che lo stimava per tutte le sue buone qualità e per la sua innata modestia.

Alla famiglia ed in specie al figlio prof. cav. Marcello le sentite nostre condoglianze.

Farmacie di turno

Oggi domenica e per tutta l'entrate settimana presterà servizio di turno la farmacia del dottor Max Chittaro, sita in Corso Vittorio Emanuele.

AMPEZZO

Il Congresso eucaristico

La solenne giornata di giovedì favorita da un sole primaverile che, specialmente alle vecchie case carniche dava colori e freschezza d'acquarello, resterà indimenticabile ad Ampezzo. Nonostante il lavoro dei campi, che in questi giorni è intensissimo, la popolazione ha concorso con slancio ammirabile a trasformare Ampezzo, i borghi e vie adiacenti in una città giardino suggestiva ed incantevole con una sentierante festività di tricolori, i muri erano tappezzati di striscioni inneggianti al congresso ed alla Patria. Tutto il paese, addobbato con damaschi, stendardi, tappeti di verde e di fiori. Per l'occasione erano stati eretti decine di archi trionfali di sempreverdi, alcuni dei quali veramente artistici, come quello dell'ingresso del paese, quello con due gigantesche campane, quello in facciata all'albergo Belvedere, in via Brazzoletta con quattro giganteschi archi con cupola e nicchia col bambino Gesù, ed il grande arco in facciata al Duomo con a sinistra una grotta di sempreverdi e nell'interno un gigantesco Crocifisso; suggestiva ed assai ammirata la grotta di Lancia con giunchi e zampilli d'acqua assai indovinati e tanti altri.

Fin dalle prime ore del mattino la piazza e le vie del paese erano affollate straordinariamente di fedeli venuti dai Comuni di tutto il mandamento e dai più lontani casolari. Alle ore 9 è arrivata la brava banda del Dopolavoro di Moggio Udinese diretta dal sostituto rag. Moia. Un torpedone stracarico ha riversato sulla piazza parecchie persone — fra le quali signore e signorine — di Moggio; altra macchina la «Schola Cantorum» di Moggio, ed in vetture private giunsero il Po-

destà cav. Franz, seniore della Milizia, il Segretario del Fascio geom. Missoni, Segretario del Dopolavoro Ruppel, dott. Muzzoni e tante altre persone di Moggio, venuti in segno di riconoscenza, e per far visita a monsignor Luigi Martin, che prima della nomina ad Arciprete del Duomo di Ampezzo, fu vicario pio e zelante dell'Abazia di Moggio, ove ha ricoperto le cariche di Cappellano dei Balilla, di Ispettore per la religione nelle scuole, di delegato foraniale, per l'azione cattolica, di maestro della ottima «Schola Cantorum».

Alle ore 9.30 giunsero tutti gli arcipreti dei Comuni del mandamento, numerosi fedeli delle parrocchie; la circolazione è impossibile. Alle ore 10.30 nel Duomo gremitissimo in ogni angolo, di autorità e fedeli, tanto che qualche migliaia ha dovuto sedere nel piazzale e nelle vie adiacenti, è stata celebrata la Messa solenne officiata da mons. cav. prof. Don Leone Nigris del Seminario e Canonico del Duomo di Udine, con musica eseguita dalla brava «Schola Cantorum» diretta dal Cappellano don Dante Mazzolini.

Alle ore 11.30 ha avuto inizio la processione col Santissimo, che formata in piazza Duomo ha percorso il paese, via Bracchetta, traversando la campagna e salendo per via Nazionale, borgo Clendis e ritornando in paese. Alla processione, con in testa Mons. Buattini, hanno preso parte la banda di Moggio, tutte le autorità ecclesiastiche, fasciste, civili e militari, i fedeli di tutta la Forania e degli altri paesi, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla, giovani e Piccole Italiane, scolari.

Nella chiesa di S. Silvestro, ove seguirono le esequie, alle quali prese parte una rappresentanza del Capitolo del Duomo con a capo mons. dott. cav. uff. Liva, Decano, un'orchestra d'archi eseguì un pezzo di Handel ed uno di Bizet.

La Banda del Dopolavoro, diretta dal maestro Moschini, accompagnò il mesto corteo, suonando delle marce funebri.

Nella chiesa di S. Silvestro, ove seguirono le esequie, alle quali prese parte una rappresentanza del Capitolo del Duomo con a capo mons. dott. cav. uff. Liva, Decano, un'orchestra d'archi eseguì un pezzo di Handel ed uno di Bizet.

Alla porta della città, il cav. uff. avv. Giuseppe Marioni, con appropriate parole, ricordò i meriti dell'estinto, ed a nome degli amici e dei filarmici cividalesi presentò l'estremo vanto. Quindi il corteo proseguì per il Cimitero maggiore ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia De Senibus.

Il maestro Raffaele Tomadini, figura d'artista, nobilissima in città e in Provincia, era nipote dell'illustre mons. Jacopo Tomadini, gloria del nostro Friuli. Allievo alla scuola dello zio l'estinto, per oltre cinquant'anni aveva educato centinaia di giovani al culto della musica: fu per moltissimi anni organista della nostra Basilica; diresse la Banda cittadina; compositore, ha lasciato alcuni pregiati lavori di musica sacra: Messe, Salmo, Motetti ecc. Ricercato ed amato anche per la sua indole buona, per il suo carattere faceto, il maestro Tomadini lascia un sincero rimpianto nella cittadina che lo stimava per tutte le sue buone qualità e per la sua innata modestia.

Alla famiglia ed in specie al figlio prof. cav. Marcello le sentite nostre condoglianze.

Farmacie di turno

Oggi domenica e per tutta l'entrate settimana presterà servizio di turno la farmacia del dottor Max Chittaro, sita in Corso Vittorio Emanuele.

AMPEZZO

Il Congresso eucaristico

La solenne giornata di giovedì favorita da un sole primaverile che, specialmente alle vecchie case carniche dava colori e freschezza d'acquarello, resterà indimenticabile ad Ampezzo. Nonostante il lavoro dei campi, che in questi giorni è intensissimo, la popolazione ha concorso con slancio ammirabile a trasformare Ampezzo, i borghi e vie adiacenti in una città giardino suggestiva ed incantevole con una sentierante festività di tricolori, i muri erano tappezzati di striscioni inneggianti al congresso ed alla Patria. Tutto il paese, addobbato con damaschi, stendardi, tappeti di verde e di fiori. Per l'occasione erano stati eretti decine di archi trionfali di sempreverdi, alcuni dei quali veramente artistici, come quello dell'ingresso del paese, quello con due gigantesche campane, quello in facciata all'albergo Belvedere, in via Brazzoletta con quattro giganteschi archi con cupola e nicchia col bambino Gesù, ed il grande arco in facciata al Duomo con a sinistra una grotta di sempreverdi e nell'interno un gigantesco Crocifisso; suggestiva ed assai ammirata la grotta di Lancia con giunchi e zampilli d'acqua assai indovinati e tanti altri.

Fin dalle prime ore del mattino la piazza e le vie del paese erano affollate straordinariamente di fedeli venuti dai Comuni di tutto il mandamento e dai più lontani casolari. Alle ore 9 è arrivata la brava banda del Dopolavoro di Moggio Udinese diretta dal sostituto rag. Moia. Un torpedone stracarico ha riversato sulla piazza parecchie persone — fra le quali signore e signorine — di Moggio; altra macchina la «Schola Cantorum» di Moggio, ed in vetture private giunsero il Po-

destà cav. Franz, seniore della Milizia, il Segretario del Fascio geom. Missoni, Segretario del Dopolavoro Ruppel, dott. Muzzoni e tante altre persone di Moggio, venuti in segno di riconoscenza, e per far visita a monsignor Luigi Martin, che prima della nomina ad Arciprete del Duomo di Ampezzo, fu vicario pio e zelante dell'Abazia di Moggio, ove ha ricoperto le cariche di Cappellano dei Balilla, di Ispettore per la religione nelle scuole, di delegato foraniale, per l'azione cattolica, di maestro della ottima «Schola Cantorum».

Alle ore 9.30 giunsero tutti gli arcipreti dei Comuni del mandamento, numerosi fedeli delle parrocchie; la circolazione è impossibile. Alle ore 10.30 nel Duomo gremitissimo in ogni angolo, di autorità e fedeli, tanto che qualche migliaia ha dovuto sedere nel piazzale e nelle vie adiacenti, è stata celebrata la Messa solenne officiata da mons. cav. prof. Don Leone Nigris del Seminario e Canonico del Duomo di Udine, con musica eseguita dalla brava «Schola Cantorum» diretta dal Cappellano don Dante Mazzolini.

Alle ore 11.30 ha avuto inizio la processione col Santissimo, che formata in piazza Duomo ha percorso il paese, via Bracchetta, traversando la campagna e salendo per via Nazionale, borgo Clendis e ritornando in paese. Alla processione, con in testa Mons. Buattini, hanno preso parte la banda di Moggio, tutte le autorità ecclesiastiche, fasciste, civili e militari, i fedeli di tutta la Forania e degli altri paesi, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla, giovani e Piccole Italiane, scolari.

Nella chiesa di S. Silvestro, ove seguirono le esequie, alle quali prese parte una rappresentanza del Capitolo del Duomo con a capo mons. dott. cav. uff. Liva, Decano, un'orchestra d'archi eseguì un pezzo di Handel ed uno di Bizet.

La Banda del Dopolavoro, diretta dal maestro Moschini, accompagnò il mesto corteo, suonando delle marce funebri.

Nella chiesa di S. Silvestro, ove seguirono le esequie, alle quali prese parte una rappresentanza del Capitolo del Duomo con a capo mons. dott. cav. uff. Liva, Decano, un'orchestra d'archi eseguì un pezzo di Handel ed uno di Bizet.

Alla porta della città, il cav. uff. avv. Giuseppe Marioni, con appropriate parole, ricordò i meriti dell'estinto, ed a nome degli amici e dei filarmici cividalesi presentò l'estremo vanto. Quindi il corteo proseguì per il Cimitero maggiore ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia De Senibus.

Il maestro Raffaele Tomadini, figura d'artista, nobilissima in città e in Provincia, era nipote dell'illustre mons. Jacopo Tomadini, gloria del nostro Friuli. Allievo alla scuola dello zio l'estinto, per oltre cinquant'anni aveva educato centinaia di giovani al culto della musica: fu per moltissimi anni organista della nostra Basilica; diresse la Banda cittadina; compositore, ha lasciato alcuni pregiati lavori di musica sacra: Messe, Salmo, Motetti ecc. Ricercato ed amato anche per la sua indole buona, per il suo carattere faceto, il maestro Tomadini lascia un sincero rimpianto nella cittadina che lo stimava per tutte le sue buone qualità e per la sua innata modestia.

Alla famiglia ed in specie al figlio prof. cav. Marcello le sentite nostre condoglianze.

Farmacie di turno

Oggi domenica e per tutta l'entrate settimana presterà servizio di turno la farmacia del dottor Max Chittaro, sita in Corso Vittorio Emanuele.

AMPEZZO

Il Congresso eucaristico

La solenne giornata di giovedì favorita da un sole primaverile che, specialmente alle vecchie case carniche dava colori e freschezza d'acquarello, resterà indimenticabile ad Ampezzo. Nonostante il lavoro dei campi, che in questi giorni è intensissimo, la popolazione ha concorso con slancio ammirabile a trasformare Ampezzo, i borghi e vie adiacenti in una città giardino suggestiva ed incantevole con una sentierante festività di tricolori, i muri erano tappezzati di striscioni inneggianti al congresso ed alla Patria. Tutto il paese, addobbato con damaschi, stendardi, tappeti di verde e di fiori. Per l'occasione erano stati eretti decine di archi trionfali di sempreverdi, alcuni dei quali veramente artistici, come quello dell'ingresso del paese, quello con due gigantesche campane, quello in facciata all'albergo Belvedere, in via Brazzoletta con quattro giganteschi archi con cupola e nicchia col bambino Gesù, ed il grande arco in facciata al Duomo con a sinistra una grotta di sempreverdi e nell'interno un gigantesco Crocifisso; suggestiva ed assai ammirata la grotta di Lancia con giunchi e zampilli d'acqua assai indovinati e tanti altri.

Fin dalle prime ore del mattino la piazza e le vie del paese erano affollate straordinariamente di fedeli venuti dai Comuni di tutto il mandamento e dai più lontani casolari. Alle ore 9 è arrivata la brava banda del Dopolavoro di Moggio Udinese diretta dal sostituto rag. Moia. Un torpedone stracarico ha riversato sulla piazza parecchie persone — fra le quali signore e signorine — di Moggio; altra macchina la «Schola Cantorum» di Moggio, ed in vetture private giunsero il Po-

Propaganda apistica

Si rende noto agli agricoltori interessati che a cura della Società apistica friulana e dell'Ispettorato agrario provinciale, saranno tenute, nei giorni e località sottosegnate, delle lezioni teorico-pratiche di apicoltura:

a Nimis: martedì 11 maggio, riunione alle ore 9 presso il Municipio;

a Fanna: venerdì 14 maggio, riunione alle ore 9 presso il signor De Cecco Anacleto;

a Travesio: domenica 16 maggio, riunione alle ore 9 presso il Municipio.

Le lezioni sono libere a tutti e si terranno anche in caso di cattivo tempo.

PALMANOVA

Due operai feriti per il crollo di un'impalcatura

Ieri mattina verso le ore 9.30, tre operai e precisamente i muratori Egidio Macoratti e Giovanni di anni 43 da Talmico di Palmanova, Romano Di Giusto fu Luigi di anni 51 da Chiavellis e Francesco Bonutti di Francesco di anni 25 da Orlagnano, alle dipendenze della ditta Antonio Monai da Palmanova, stavano lavorando su un'impalcatura del costruttore fabbricato di proprietà del sig. Vincenzo Mazzilli di Palmanova sito in piazza Garibaldi. Ad un tratto un sostegno dell'impalcatura cedeva e il Macoratti e il Di Giusto precipitarono nel vuoto dall'altezza di cinque metri mentre il Bonutti riusciva ad aggrapparsi ad una tavola, rimanendo incolume. I due poveretti, che giacevano a terra, sono stati prontamente soccorsi dai compagni di lavoro e trasportati d'urgenza all'Ospedale Civile, dove venivano trattati: il Macoratti per la probabile frattura

che non vorrei che si credesse che questa polemica fosse stata ideata per fare un po' di pubblicità all'«Americana alla Società» «Carlo de Bra da»; la quale Società la pubblica se la fa all'italiana, battendo cavallerescamente gli avversari sui campi di gioco e conquistando, vedi gli ultimi punteggi, il primato in classifica.

E ora consideriamo chiusa la polemica con vantaggio, speriamo, dello sport del tennis e del suo sviluppo nella nostra città. (N. d. R.).

Facile vittoria italiana nella Coppa Davis

BOLOGNA. 8. — Sui Campi del Littoriale si sono oggi iniziate le gare del secondo turno della Coppa Davis fra la rappresentativa italiana e quella del Principato di Monaco.

I primi incontri di singolare hanno registrato due facili vittorie dei nazionali: De Stefani e Canepella hanno regolato rispettivamente Laidan e Medecin con il seguente punteggio: De Stefani-Laidan 6-2; 6-0; 6-3; — Canepella-Medecin 6-0; 6-1; 6-0.

CICLISMO

La Coppa Mario Morgantini

Oggi si correrà la coppa «Mario Morgantini» organizzata dal Comando del F.G.C. del III Gruppo Rionale. Il percorso, come già annunciato, è il seguente: Udine (Sede del Dopolavoro di San Gottardo), Palmanova, Moiezza, S. Giovanni al Natasio, Oles, Cividale, Ramanzano, Udine (San Gottardo, Sede Dopolavoro); complessivamente chilometri 55.

Le iscrizioni alla gara, già numerosissime, si ricevono fino ad una ora prima della partenza accompagnata dalla quota di lire 2.

Le operazioni di partenza avranno inizio alle ore 14 presso la sede del Dopolavoro «Mario Morgantini» in S. Gottardo, e si chiuderanno alle ore 15.30 ed ivi sarà dato alle ore 15.

Dato il carattere propagandistico della manifestazione siamo certi che i nuovi e vecchi elementi parteciperanno in massa.

La gara serve di preparazione per la corsa di campionato provinciale che si effettuerà domenica 15 e m. ed abbiamo già notata l'iscrizione dei più quotati giovani cittadini e dei Comandi della periferia.

TENNIS

Soci e soci!

(Ghi.) — Il camerata che ha voluto ribattere alle mie modestie osservazioni, ne presentiamo atto, e uno di quelli...

La gara serve di preparazione per la corsa di campionato provinciale che si effettuerà domenica 15 e m. ed abbiamo già notata l'iscrizione dei più quotati giovani cittadini e dei Comandi della periferia.

Sorvolo sulla storiella di Teccopa e prendo atto invece che «per motivi d'ordine fisico, professionale e d'abitudine» si possa iscriversi fra i non giocatori, augurandomi nel contempo che il camerata minei non debba a motivi d'ordine fisico la ragione di tale qualifica.

Non conosco però né una Società sportiva in cui ci siano dei «non giocatori» né giocatori. Vi saranno dei soci, dei soci sostenitori, ecc. ecc. E normalmente i soci sostenitori contribuiscono in misura più elevata (sia est pecunie) degli altri alle spese generali. Trovo molto più logico, o se si vuole «commendevole», fare come fa anche qualche dirigente della Società Udinese che, per quanto non tocchi racchetta, contribuisce lo stesso come socio giocatore. E' un modo di pensare il mio che non vuole essere assolutamente critico, ma che è ispirato unicamente da quella passione sportiva che anima tutti noi giovani. I quali, giovani sono in gran parte d'accordo con me, ragione per cui non tornerò più su tale argomento, anche per-

del braccio destro ed il Di Giusto per la frattura della gamba sinistra e contusioni in varie parti del corpo.

Colpo ladresco in pieno giorno

L'orefice Attilio Bonutti, nel ritornare al lavoro dopo il riposo pomeridiano, constatava che durante la sua assenza ignoti ladri avevano fatto man bassa nella sua oreficeria sita in Borgo Udine. Il danno ammonta ad un migliaio di lire.

Spettacoli

Al «Savoia» oggi dalle ore 14 in poi si ripete «Margherita Gauthier» con Greta Garbo e Robert Taylor.

TARVISIO

La celebrazione dell'impero

Per solennizzare il I° annuale dell'impero, il Segretario del Fascio ha indetto un'adunata generale per le ore 11.30 di oggi in piazza Unità. Sarà letto il discorso del Duce.

Alle ore 12 sarà offerto un rancio in onore dei reduci dall'A. O. al quale interverranno le Autorità, gli Avanguardisti ed i Giovani Fascisti.

La sera, a cura della Milizia Forestale, saranno accesi fuochi sui monti. Il Dopolavoro comunale darà alle 20.30 uno spettacolo protetto a Tarvisio Stazione, sulla collina Gustavo Fara.

Dopo lunga malattia, sopportata con edificante rassegnazione, munito dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, oggi 8 Maggio alle ore 19 è spirato

Ettore Salani

EDITORE E TIPOGrafo FIORENTINO

Cavaliere al Merito del Lavoro

Nell'immane dolore, umanamente inconsolabile, angosciato ne danno il penoso annuncio i figli MARIO con la moglie ANNA RIEPPI ed i figli, ADRIANA con il marito Dott. MANLIO VANNUCCI ed i figli, le sorelle AMELIA Ved. GAGNONI, ZAIRA Ved. BENCINI, PIA Ved. SCARLATTI e i PARENTI tutti, a cui fu Padre, Nonno, Suocero e Fratello incomparabile.

UNA PRECE

FIRENZE 8 maggio 1937 XV.

Via Dogali 2. — Impresa funebre Paolotti.

DOMENICA PROSSIMA

SAGRA DI PENTECOSTE nelle

GROTTE DI POSTUMIA

50% E 70% RIDUZIONE FERROVIARIA

SUI BIGLIETTI FESTIVI

Ingresso alla Grotta L. 5.

il complemento indispensabile della cucina moderna

la migliore ghiacciaia per famiglia elegante - solida - economica

perfetta conservazione delle vivande, minimo consumo di ghiaccio, modelli e grandezze per ogni esigenza.

FERRAMENTA FRIULANA - UDINE

VIA NAZARIO SAURO, 6

Mostra permanente arredi per cucina

Piazza XX Settembre

VISIBILE ANCHE DI SERA E GIORNI FESTIVI

CHIUSAFORTE

Nell'annuale dell'impero

La celebrazione del primo annuale di fondazione dell'impero avrà luogo oggi alle ore 9.30 davanti alla sede Municipale, dove alla presenza

delle autorità, organizzazioni, rappresentanze e popolazione verrà data lettura del discorso che il Duce ha pronunciato il 9 maggio dell'anno XIV; indi sarà reso omaggio alla memoria dei Caduti della guerra e della Rivoluzione.

VENE VARICOSE

GUENTO PACELLI che fa cessare l'infiammazione e il prurito. L'UNGUENTO PACELLI favorisce e stimola la formazione di nuovi tessuti, è di azione BENEFICA, RAPIDA e DURATURA. — In tutte le Farmacie a L. 6.30 e a L. 10 il vasetto grande economico. Chiedere opuscolo gratis 95 ai Prodotti Specializzati Pacelli, via Belisario 8, Roma. Autor. Pref. Genova 178/6/15 del 13-4-35.

I migliori tessuti al prezzo più conveniente da

Viscardo Zavatti

Magazzini ex Milani Via Paolo Sarpi, 12

Seterie - Rajon alta novità

Stoffe uomo in vasto assortimento

Motori - Pompe - Ventilatori

Impianti elettrici

Ing. A. MAGINI - UDINE, V. Vitt. Veneto 44 - Tel. 6-83

Esclusiva G. A. MARELLI per il Friuli

CAGLIOFRAU

LENARDUZZI - Pesciolle 35 - UDINE

MAGAZZINI 6 PORTE

UDINE - Via Cavour, 26 - UDINE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO TESSUTI D'OGNI GENERE

Continui arrivi novità di Stagione

CONFRONTATE I PREZZI

MOBILIFICIO

SELLO

Stile 900 • Antico • Semplice • di Lusso

Fondato nel 1863 UDINE

PIAZZA UMBERTO I°

• PALAZZO COMUNALE

Telefono N. 10

DOMENICA PROSSIMA

SAGRA DI PENTECOSTE nelle

GROTTE DI POSTUMIA

50% E 70% RIDUZIONE FERROVIARIA

SUI BIGLIETTI FESTIVI

Ingresso alla Grotta L. 5.

il complemento indispensabile della cucina moderna

la migliore ghiacciaia per famiglia elegante - solida - economica

perfetta conservazione delle vivande, minimo consumo di ghiaccio, modelli e grandezze per ogni esigenza.

FERRAMENTA FRIULANA - UDINE

VIA NAZARIO SAURO, 6

Mostra permanente arredi per cucina

Piazza XX Settembre

VISIBILE ANCHE DI SERA E GIORNI FESTIVI

Ultime notizie e informazioni

I conti sono regolati

Il Leone di Giuda presso la stele di Dogali

ROMA, 8. Questa sera alle 21.30, con l'intervento del Ministro dell'Educazione nazionale, del Ministro Segretario del partito, del Prefetto, del Felle, del Direttore della Federazione dei Fascisti e di una folla di fascisti e di popolo, è stato scoperto il « Leone di Giuda » che, trasportato nell'Urbe da Addis Abeba, è stato sistemato ai piedi del monumento ai caduti di Dogali, nei giardini di Piazza dei 500.

La cerimonia si è svolta alla luce abbagliante di varie foteolettiche i cui raggi convergono sull'obolico che ricorda l'eroismo del Colonnello De Cristoforo e dei suoi prodi. Al suono di « Giovinezza », le autorità si sono raccolte dinanzi al monumento presso il quale è stata deposta una grande corona di alloro, irrigidendosi nel saluto romano.

Sul podio si sono portati dinanzi al lato ove è il Leone di Giuda, presso il quale prestavano servizio due formazioni di reduci d'Africa, uno della recente guerra di conquista dell'impero e l'altro della campagna del '06. Ad uno squallido tromba sono caduti i velari che coprivano il Leone di Giuda ed una targa in bronzo recante la seguente iscrizione: « Questo simulacro del Leone di Giuda — venne qui portato — da Addis Abeba — dopo la conquista dell'impero. — O Gloriosi morti di Dogali — l'Italia fascista — vi ha vendicati ».

Applausi scroscianti ed una entusiastica manifestazione di devozione al Duce, Fondatore dell'Impero, hanno chiuso la manifestazione.

Gli ex combattenti esaltano l'Annuale

ROMA, 8. Il gruppo medaglia d'oro, l'Istituto del Nastro azzurro, l'Associazione volontari, l'Associazione Arditi, l'Associazione famiglie dei Caduti, l'Associazione Invalidi e Mutuali di guerra e l'Associazione Combattenti, hanno lanciato il seguente manifesto:

« Italiani! E' appena un anno e già sembra lontana e favolosa la notte del 9 maggio in cui tutto il popolo vegliò per vedere sorgere il mattino della sua nuova storia. Il Duce aveva annunciato il ritorno dell'impero sui colli fatali di Roma e dopo 15 secoli l'Italia, restituita dalla grande guerra vittoriosa nei confini di Augusto, riprendeva il cammino della potenza ».

« Invano qualcuno aveva agitato l'ombra di Cartagine sul mare di Roma i cui lidi risuonavano ancora nei nomi di Dido e di Scipione, in vano 52 Stati si erano coalizzati in un solo assedio per soffocare a distanza il grido di un popolo che vendicava il diritto della vittoria, affermando il diritto alla vita. Il Duce aveva condotto 45 anni nel silenzio del suo cuore prima di dare mano all'impresa, sì come ai ruotoli che il Re fondatore vide dal solo quadrato nella luce del mattino e in quel tempo l'eroe e il popolo erano diventati una forza trinitaria in una volontà sola ».

« Italiani! La nostra storia è un processo di reciproca conquista fra una Città e una Nazione, dopo che Roma aveva conquistato l'Italia, toccava all'Italia di riconquistare Roma, e questa impresa lunga e aspra appena ieri fu compiuta. Ma a ben considerare, la stessa storia del mondo non è altro che la vicenda dei trionfi e delle cadute di Roma e il risorgere della sua fortuna è di fatto il ritorno all'impero il coronamento di Augusto — 9 maggio 1937 XV, l'Impero ».

Il Principe di Piemonte inaugura il sacrario degli ufficiali di Stato Maggiore

ROMA, 8. Con una sobria manifestazione militare, stamane nel cortile d'onore del Ministero della Guerra, S.A.R. il Principe di Piemonte ha inaugurato il sacrario degli ufficiali di Stato Maggiore, Caduti

nelle guerre dal 1848 ad oggi per la gloria d'Italia.

Nell'atrio del Ministero erano convenuti a ricevere l'Augusto Principe le LL. AA. RR. il Conte di Torino, i Duchi d'Aosta, di Spoglio, di Genova, di Pistoia, di Bergamo e di Ancona, il Ministro per l'Africa, il Sottosegretario alle Forze Armate, il Marescialli d'Italia, il Capo di S. M. della Milizia, alti ufficiali e rappresentanti.

Segnalato da acclamazioni vivissime è giunto poco prima delle 11.30 S.A.R. il Principe di Piemonte. Squillano le trombe, la musica intona gli inni, il reparto presenta le armi, tutti gli astanti scattano salutandoli militarmente. L'Augusto Principe risponde al saluto, riceve l'omaggio dei Principi e delle autorità, passa in rivista la compagnia d'onore ed entra nel cortile ove s'alta dinanzi al sacrario.

Nuovo superbo primato dell'aviazione italiana

Un Caproni a 15.655 metri d'altezza

ROMA, 8. Il mattino del giorno 7 corrente, sull'aeroporto di Montecelio, il Tenente Uscianello Mario Pezzi, comandante del reparto alta quota, è partito in volo con un apparecchio « Caproni 151 », munito di motore « P. R. O. 72 », per battere il primato internazionale di altezza.

L'apparecchio ha raggiunto la quota di 15.655 metri, battendo così di metri 492 il primato di altezza tenuto dall'Inghilterra con metri 15.223, raggiunti il 28 settembre 1936 dal pilota F. R. D. Swain, con apparecchio « Bristol », motore « Bristol ».

Il volo si è svolto in condizioni atmosferiche non del tutto favorevoli. La temperatura riscontrata alla quota raggiunta è stata di 54 gradi sotto zero.

Le condoglianze del Re per il disastro dell'Hindenburg

BERLINO, 8. E' giunto al Cancelliere Hitler un telegramma con il quale il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia esprime il suo profondo cordoglio per la sciagura che ha colpito l'aviazione civile germanica.

La sciagura di Lakehurst documentata dal cinema

NEW YORK, 8. Perdura vivissima l'impressione per l'immane catastrofe del dirigibile « Hindenburg » alla quale la stampa di tutta la Confederazione dedica largo spazio. Profondo compianto provoca la morte del cap. Lehman, deceduto in seguito alle gravi ustioni.

Il tenente colonnello di vascello Rosendhal comandante la stazione aerea della Marina, ha ordinato che vengano consegnati alla commissione d'inchiesta tutte le fotografie e tutte le pellicole e seguite al momento della catastrofe.

Poiché 5 grandi case cinematografiche avevano inviato sul terreno di atterraggio operatori i quali avevano cominciato a lavorare prima che il dirigibile si fosse avvicinato al pilone di ormeggio, sarà possibile ricostruire la catastrofe in tutte le sue fasi. Si spera così di poter scoprire le cause dell'esplosione.

Lo stato dei capitani Russ e Sammt e dell'ufficiale radiotelegrafista Speck è migliorato, tanto che essi hanno potuto essere trasportati all'ospedale centrale di New York. I giornali consacrano articoli elogiativi alla memoria del defunto capitano Lehman.

Ventunenne ghigliottinate

STRASBURGO, 8. Migliaia di persone hanno assistito stamane all'esecuzione con la ghigliottina del 21enne Sittig che uccise un disoccupato padre di sei figli per rubargli 50 franchi.

L'amicizia italo-egiziana riconfermata a Montreux

MONTREUX, 8. Stamattina la conferenza di Montreux per le capitalizzazioni, ha tenuto la sua ultima seduta plenaria in forma solenne.

Il primo delegato egiziano Nassef ha espresso la grande soddisfazione dell'Egitto per l'atto che oggi si firma e che con la abolizione delle capitalizzazioni sanziona l'indipendenza del suo Paese. Hanno parlato il rappresentante della Francia e il delegato italiano e quest'ultimo ha rilevato che i vincoli fra l'Italia e l'Egitto sono oggi ancor più saldi che nel passato, uniti come sono i due Paesi da frontiere comuni di terra e di mare.

La corsa dei milioni

L'ordine di partenza dei 30 corridori

TRIPOLI, 8. E' stato stabilito l'ordine di partenza delle macchine che parteciperanno domani al Gran Premio di Tripoli. Ecco il seguente:

Von Stuck (Auto Union); Rosemeyer (Auto Union); Caracciola (Mercedes); Fagioli (Auto Union); Lang (Mercedes); Delius (Auto Union); Brachlisch (Mercedes); Nuvolari (Alfa Romeo); Scamman (Mercedes); Hasse (Auto Union); Farina (Alfa Romeo); Brivio (Alfa Romeo); Sommer (Alfa Romeo); Tadini (Alfa Romeo); Tressi (Alfa Romeo); Bionco (Maserati); Villorosi (Maserati); Cortese (Maserati); Dreyfuss (Maserati); Harbmann (Maserati); Dusio (Maserati); Severi (Maserati); Belmondo (Maserati); Barbieri (Maserati); Magistri (Alfa Romeo); Ghersi (Maserati); Rocco (Maserati); Castelbarco (Tabat); Uboldi (Maserati); Soffietti (Maserati).

Come è noto, dieci minuti prima della via i nomi dei corridori verranno abbinati ai numeri dei primi trenta biglietti estratti i quali seguiranno nella corsa la fortuna del pilota, facciano cadere a capriccio l'aurea pioggia dei milioni sui lontani, tranquilli possessori dei biglietti vincenti.

133.631 coppie di sposi in viaggio da e per Roma

ROMA, 8. Nel mese di aprile scorso sono stati venduti 4390 biglietti ferroviari di 2. classe e 3148 di terza per viaggi di nozze da e per Roma.

Di essi 23 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

Il totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruttato delle speciali riduzioni stabilite dalle ferrovie dello Stato numero 133.631 coppie di sposi delle quali 2764 provenienti dall'estero e da località di confine.

Il primato veneto del volo alla 19. Fiera di Padova

ROMA, 8. Nel prossimo giugno si svolgerà alla XIX Fiera di Padova, una mostra del primato veneto del volo. In essa troveranno degna presentazione ed esaltazione i primi tentativi compiuti dai pionieri veneti della ricerca scientifica e costruttiva, quelli rivolti alle prime prove per la conquista del cielo, con i balzi di aeroplani, dirigibili e sferici dai campi delle Venezia, quelli infine rivolti alle realizzazioni industriali ed aeronautiche. Altre manifestazioni tra le quali un premio letterario, raduni aerei vari e concorsi di volo veleggiato integreranno la Mostra.

Anche gli ortolani parigini minacciano lo sciopero

PARIGI, 8. Gli ortolani della regione parigina sono nuovamente in agitazione. Una loro delegazione è stata ricevuta dal ministro dell'Agricoltura al quale hanno presentato le loro rivendicazioni, dichiarando che se esse non verranno accettate, si metteranno in sciopero.

Gli autobus londinesi non accennano a muoversi

LONDRA, 8. Secondo i giornali, vi è poca speranza che lo sciopero degli autobus termini nei prossimi giorni. Il sindacato che si era mostrato dapprima disposto ad accettare il rapporto del comitato di inchiesta, ha poi modificato il suo punto di vista sotto la pressione dei comunisti.

Una sciagura nel Baltico

BERLINO, 8. Una imbarcazione sulla quale si trovavano nove studenti e quattro pescatori si è capovolta sulle coste del Baltico, al largo di Greifswald. Solo un pescatore si è salvato. Gli altri sono tutti periti.

più responsabile delle tue azioni?... — Cerco di rispondere nelle tue parole, in mezzo a tanta gente, Gerardo avrebbe sferrato un pugno sulla testa di Peter si da rendergli impossibile qualsiasi altra parola, quasi altro gesto compromettente. Ecco un sordo inquadro su se stesso per trattenersi, o non trovò altro rimedio, a quello che egli considerava un pericolo, che di prenderselo amichevolmente sotto braccio e tentare di trascinarlo via di là.

Adriana stava per protestare, Peter per ribellarsi, ma in quel mentre un'altra elegantissima mascherina fermandosi con aria birichina davanti al gruppo si rivolse a Contrasto e fece con una voce sottile e sottile, simile a quella di un bimbo, e sciamò:

— Toh! Chi si vede! Anche tu, Peter, al ballo mascherato?

Peter rimase confuso e sorpreso di essere stato riconosciuto. Cerò d'indovinare chi fosse la donna che l'aveva con tanta sicurezza chiamato per nome.

— Ecco — brontolò a malincuore — credevo proprio che la mia pancia mi facesse irrimediabilmente.

Il Giro d'Italia

Nello Troggi vince staccando la Milano-Torino

TORINO, 8. Alle ore 11.15, dopo che il Presidente dei « Coni » gen. Vaccaro aveva dato il « saluto al Duce » al quale hanno risposto i corridori e la folla, Emilio Colombo, in nome del Federale assente, dà la via ai corridori. La partenza avviene all'Arena di Milano e l'inizio è velocissimo.

Poco dopo il via, Troggi, del gruppo degli italiani all'estero, fugge trascinandosi dietro Romanelli e Gotti. Olmo si lancia all'inseguimento e si forma un gruppetto composto anche di Guerra, Favali e Bartali e distaccato dal gruppo degli inseguitori, capitanato da Del Cengia e Bergamaschi.

A Mortara, km. 43, fuggitivi sono ancora sulla media di 41 all'ora, distando 15' dal gruppo degli inseguitori, composto ora di sedici uomini. A Candia Lomellina, chilometri 58, i fuggitivi trovano il passaggio a livello chiuso e devono scavalcarlo, seguiti a 55' dagli inseguitori che hanno guadagnato terreno e sono aumentati di numero.

A Casale la media è ancora sui 40 all'ora, e gli inseguitori, che hanno nuovamente perduto terreno, passano con un distacco di 1'25", mentre a 230' c'è un altro folto gruppo, nel quale figura anche Camusso.

Alla Trezza Troggi passa con 12" di vantaggio. Olmo, Bartali e Del Cengia si risvegliano e spingono a fondo, ma Troggi non intende perdere la posizione di testa così brillantemente conquistata e arriva tutto solo al Motociclodromo, salutato da entusiastici applausi della folla.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Nello Troggi, del gruppo degli italiani all'estero, alle ore 15.43'25" che impiega ore 4.22'24" a percorrere i 165 chilometri — 2. Giuseppe Olmo con 1' e 40 secondi di distacco — 3. Maserati Attilio a mezza ruota — 4. Bergamaschi Vasco — 5. Del Cengia Cesare — 6. Cipriani Mario — 7. Baral Luigi — 8. Santini — 9. Marchi — 10. Camusso. Seguono altri in gruppo.

Caporioni comunisti condannati a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 8. Il tribunale della sicurezza nazionale ha condannato l'ex Prefetto di Rio de Janeiro a tre anni e 4 mesi di prigione, Luis Carlos Prestes, capo comunista ed agente del complotto del Brasile a 16 anni ed 8 mesi di prigione, l'ex deputato al Reichstag Harry Berger, alias, Arthur Eward a 13 anni e 4 mesi di prigione. Essi erano tutti implicati nella ribellione comunista del novembre 1935.

Fucilate lungo la Senna

PARIGI, 8. Nel dintorni di Parigi lungo la Senna è avvenuto uno scontro a colpi di fucile tra agenti e cacciatori di frodo. Due di questi ultimi sono rimasti feriti ed altri sono stati arrestati.

Gli uomini invisibili

VIENNA, 8. Un gruppo di industriali ha deciso di sfruttare in Austria l'invenzione di tre tecnici di Graz i quali hanno scoperto raggi che renderebbero invisibili uomini e oggetti, anche alla luce solare.

Gioielliere truffato con abile sostituzione

AMSTERDAM, 8. Un gioielliere grossista è rimasto vittima di una truffa all'americana, escogitata da abili mafiosi i quali, durante una contrattazione, hanno sostituito le bustine contenenti brillanti con altre contenenti pezzetti di vetro. Sembra che il valore dei brillanti rubati superi le 300 mila lire.

ANTONIO GALATA Direttore responsabile

Ed. de « Il Popolo del Friuli »

Follie di Hollywood

Un milione di scioperanti

HOLLYWOOD, 8. Carlo Lessing, capo della « Federated motion pictures krafts », ha annunciato che picchetti di scioperanti saranno posti davanti a tutti i cinema degli Stati Uniti a partire dal 10 maggio. Circa un milione di persone faranno parte di questi picchetti. Intanto continuano i negoziati con i produttori.

ECONOMICI

COMMERCIALI

AGLI SFOSI: vasto assortimento di bomboniere troverete con grande risparmio alla GALLERIA VENEZIANA — Udine.

BALILLA 514, computer contante — Offerte Pubblicità Popolo Friuli 7001

CAUSA partenza A. O. cedesi Udine posizione centrale, avviato bar superalcolico modernamente attrezzato L. 18.500. — Rivolgerti Fontanini, Caffè Moro — Udine.

100 biglietti visita - 100 buste L. 4 - 100 fogli lettera - 100 buste L. 6 - Libri vari autori: L. 8 al Kg. — Ditta MANTELLI, Cavour — Udine.

RADIO

Riparate la vostra radio nell'officina della Ditta DE PUPPI in Via Mercatovecchio, a prezzi vantaggiosissimi. Telefonare al N. 936.

CARROZZINE per bambini, le migliori marche, ai migliori prezzi. LA VITRUM di M. Martini.

OCASIONE Vendei carrizelle seminuove, ruote alle. Scrivere 7189 Pubblicità Popolo Friuli.

MARSELLA la famosa acqua da tavola; universale, naturale, gradevolissima, radioattiva e sovrana nelle malattie del ricambio. E' la più a buon mercato, Udine Viale Ledra 5 — Tel. 1-61 — Servizio a domicilio.

VENDESI 503 torpedo ottimo stato. Rivolgerti Marchetti — Pellicceria 8 — Udine.

VENDESI occasione lussuosa sala pranzo stile rinascimento. Montalbano Via Aquileia, Udine. 7192

AFFITTI Cent. 50 la parola Min. L. 8

AFFITTASI appartamento 7 ambienti, servizi I. piano Via Vittorio Veneto 16.

AFFITTASI appartamento ammobiliato — occorrendo anche garage. Scrivere 7168 Pubblicità Popolo Friuli.

Sartoria

A. ROTTARO

LA MIGLIORE

Via Vittorio Veneto 4

UDINE

Tel. 10.59

Volpi argentate

da L. 1000 in più

Volpi azzurre

da L. 500 in più

Mantelle ultima novità

Pellicerie e Mode

M. BUFFON

UDINE

Via Vitt. Veneto, 38

IL LOTTO

Estrazione dell'8 maggio 1937

Venezia 29 21 74 63 86
Bari 33 65 19 11 15
Firenze 4 30 79 57 67
Milano 83 37 84 82 61
Napoli 71 39 19 10 1
Palermo 13 41 26 81 15
Roma 64 81 60 29 30
Torino 16 22 28 58 19

AFFITTANSI locali uso magazzino, rimessa, Centro, Indirazzo 7159 Pubblicità Popolo Friuli.

Appartamento fermata train Paderno, cinque stanze affittata L. 90 mensili.

Appartamento signorile con giardino affittasi. Rivolgerti Officina Comunale del Gas.

Appartamento nuovo civile, indipendente, 5 locali, cantinetta, liscivia, orto, termosifone, bagno, veranda, parchietti. Affittasi Via le Planis 17.

Appartamenti 4 ambienti, accessori, affittansi — Clogna 36 - 38 — Trattative Gaeta 37.

IMMOBILI Cent. 50 la parola - Min. L. 8

ACQUISTASI trattazione privata villa vani otto, accessori, comodità moderne, paraggi porta Gemona — Viale Trieste. Scrivere dettagli, prezzo. 7189 Pubblicità Popolo Friuli.

CAUSA trasloco vando Via Por, denno villa vani 14, due appartamenti distinti, 800 mq, scoperto L. 80.000 trattabili. Scrivere 7175 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI Udine, Via Marsala casa nuova vani quattro accessori giardino, corte, orto, L. 28.000 — Rivolgerti Fontanini, Caffè Moro — Udine.

VENDESI Via Martignacco villa, letta vani sei, accessori, volendo due quartieri indipendenti. L. 40.000 — Rivolgerti Fontanini, Caffè Moro — Udine.

VENDESI Udine paraggi F. Mantica fabbricato, corte, orto, reddito netto L. 7000 prezzo L. 85.000. Fontanini, Caffè Moro — Udine.

SANITARI

OSTETRICA diplomata Regia Università Padova — Assistenza — Consultazioni — Marmai Fiorillo — Via Gemona 8.

Appendice de « IL POPOLO DEL FRIULI »

Puntata N. 127

PAOLO PALLAVICINI

PER LE VIE DEL MONDO

ROMANZO

Egli ignorava chi nascondesse quel la maschera di raso bianco con tanto di merletto filo che le copriva tutta la faccia. Era lontano le mille miglia dalla immaginare che le vesti della cinese celassero la sua fidanzata. Il taglio dell'abito aveva alterato anche le forme del corpo. Eppoi sapeva che Adriana era in compagnia.

Fra lui e Peter però correvano rapporti e l'amico era a parte di fatti e di cose che non desiderava fossero propriati, specialmente una sala nella quale per quanto affollata da una turba svariata di persone che in una notte simile doveva

sentire di tutti i colori, potevano sempre trovarsi delle preziose indiscrete che finissero per raccogliere e per riportare proprio a coloro a cui non voleva farle sapere. Peter di liberarsi dell'importuno compromettente.

— Lasciaci in pace colle tue storie, le che non hanno neanche il pregio di essere originali... — interruppe Peter scostando dal divano sul quale si inchinava con troppa confidenza.

— Non avrai mica preso tu il monello dei prodotti cinesi... — protestò Peter scostato a sua volta dal modo con cui l'amico gli parlava.

— Ma non t'accorgi che non sei

— Io però voglio assicurarmi... — brontolò Peter. E lasciò l'amico per andare in cerca delle incognite maschere.

Gerardo combattuto da diversi sentimenti rimase alcuni istanti immobile, sopra pensiero, allo stesso posto. Nessuno di loro aveva fatto caso che quando le due mascherine si erano allontanate, i dominos seduti all'altro lato della sala, alzati in fretta, le avevano seguite. Essi riuscirono a non perdere di vista e vedere che andavano a raggiungere altre maschere sedute ad un tavolo nel salone del buffet. Non furono notati allorché passarono accanto, mescolati a tutta l'altra folla che si aggirava là intorno. Solo Adriana li seguì colla coda dell'occhio e vide che si avvicinavano al banco del bar e che ordinavano qualcosa da bere.

— Permettetemi — esclamò alzandosi.

— Dove vai ancora? — chiese la signora Smith che insieme a Dora, a Rosa White e ai loro cavalieri faceva parte del gruppo.

— Mi debbo togliere un'altra cu-

rosità.

— Sei troppo audace questa sera, Adriana.

— A che cosa servirebbe la maschera se non permettesse questa libertà?

— Ti puoi compromettere.

— Con Gerardo e Peter? — domandò l'amica che la fanciulla che pareva invasa da uno strano nervosismo mal celato da eccessiva allegria.

— Non ci son loro soli.

— Ma se gli altri non ci conoscono...

— Qualcuno vedendoti girar da sola con tanta...

— Sfrontatezza, di pure, fa id stesso.

— O con tanto coraggio se più ti piace, può mancarci di rispetto.

— Sarebbe fresco! — esclamò Adriana con un lampo di minaccia negli occhi — avrebbe scelto il momento buono!

— Si deve però evitare di provocare degli scandali.

— E chi li cerca?

— Con Adriana è inutile discutere — disse Rosa White.